
 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGIO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 1 di 42 totali				

INDICE

1. PREMESSE	2
2. STATO DI FATTO	4
3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO	4
3.1. OBIETTIVI.....	4
3.2. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO E FASI DI INTERVENTO.....	4
3.2.1. Sezioni di scavo	8
3.2.2. Materiale di scavo.....	8
3.3. MATERIALI PER TUBAZIONI, POZZETTI ED ACCESSORI	9
3.3.1. Tubazioni.....	9
3.3.2. Pozzetti.....	9
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	9
4.1. STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO REGIONALE.....	10
4.1.1. Il piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.).....	10
4.1.2. Il nuovo piano territoriale regionale e di coordinamento (P.T.R.C.)	16
4.2. STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO PROVINCIALE	20
4.2.1. Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.)	20
4.3. GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE A LIVELLO COMUNALE.....	33
4.3.1. Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	33
5. VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	42
5.1. COMPATIBILITÀ PIANIFICATORIA.....	42
5.2. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	42
5.3. COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VINCOLI	42

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commissa: GOR10A
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00
			Rev. Data
			00 Febbraio 2019
			Pag. 2 di 42 totali

1. PREMESSE

Il presente progetto riguarda gli interventi di “*Sostituzione di un tratto di condotta idrica adduttrice tra Gorgo al Monticano e Cavalier*”, in rispondenza alla programmazione dell’azienda Piave Servizi S.r.l. che ha valutato prioritario tale intervento ai fini del potenziamento e della minimizzazione dei costi (energetici) di gestione del sistema cd. “adduzione Sud”.

L’area oggetto di intervento si trova nella città di Gorgo al Monticano, comune che si estende per circa 27 km² nella provincia di Treviso (TV). Il comune appartiene all’area del bacino idrografico del fiume Livenza, ed è lambito a sud dal fiume Monticano, suo affluente. In particolare, i lavori di sostituzione della rete di adduzione idrica ricadono in una superficie che si estende da nord verso sud per una lunghezza complessiva pari a circa 2.0 km. Esse saranno realizzate a partire dal serbatoio acquedottistico di Gorgo al Monticano, a partire dall’allaccio in Via Alighieri, e si svilupperanno verso sud, lungo via Risorgimento, attraversando la linea ferroviaria Treviso-Portogruaro ed il Ponte sul Fiume Monticano.

Nel presente Studio di fattibilità ambientale si valuta la fattibilità delle opere in relazione ai vincoli ed alla pianificazione vigente, prendendo in considerazione i seguenti strumenti urbanistici:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.P.C.)
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.)



 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00
			Rev. Data
			00 Febbraio 2019
	Pag. 3 di 42 totali		



Fig. 1.1 Ortofoto dell'ambito interessato dagli interventi di progetto

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGIO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 4 di 42 totali	

2. STATO DI FATTO

La rete acquedottistica del comune rientra nel sistema id adduzione alimentato dai pozzi Rai e Tempio rispettivamente di San Polo e Ormelle gestito da Piave Servizi, ed è caratterizzato da una lunghezza complessiva di 780 km. Gorgo al Monticano è coperto da circa 74 km di rete, e, a fronte di una entità di popolazione relativamente bassa (circa 4150 abitanti) soddisfa una richiesta di 191.4 l/g-ab, ben superiore alla dotazione di tutti gli altri comuni serviti dallo stesso sistema.

Nel comune è situato un serbatoio pensile di capacità 300m³, che evidenzia problemi di tenuta dell'acqua invasata se il livello supera i 9.5-10.0 m dal fondo vasca. Per ovviare a tale problema, è stata installata una valvola automatica di controllo che azionandosi interrompe l'afflusso di acqua in ingresso, impedendo di raggiungere i livelli critici.

Oltre a questo, tra il serbatoio e la località Ronche è presente una condotta idrica distributrice (DN 125 mm) divenuta obsoleta ed insufficiente al fabbisogno idrico dell'area.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

3.1. Obiettivi

A seguito di un recente Studio commissionato dalla Azienda Piave Servizi Srl, attraverso la modellazione numerica, sono state evidenziate le criticità del sistema di adduzione in un tratto di circa 1900 m compreso tra il serbatoio di Gorgo al Monticano e l'allaccio alla rete di distribuzione di Ronche.

Alla luce di ciò, gli interventi in progetto, di seguito elencati, sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ potenziamento di un tratto di condotta adduttrice oramai obsoleto e sottodimensionato ai fini delle portate addotte;
- ✓ minimizzazione dei costi energetici di gestione dell'intero sistema di adduzione di cui fa parte la linea oggetto di intervento.


3.2. Descrizione delle opere in progetto e fasi di intervento

Gli interventi di progetto riguardano la sostituzione di un tratto di condotta di adduzione con nuove tubazioni in progetto di diametro maggiorato (da DN125mm a DN250 e DN300 mm). La tubazione esistente lato ovest di Via Risorgimento, sarà solo parzialmente demolita, è sarà infatti convertita, mediante opportuni allacci alla rete distributrice lato est, a nuova condotta distributrice. A nord la tubazione in progetto sarà allacciata al DN200 mm uscente dal serbatoio pensile di Gorgo al Monticano, a sud, invece, tra Gorgo e Cavalier, in corrispondenza del Civico 22 di Via Risorgimento, lato campagna, sarà realizzato un nuovo pozzettone, adiacente all'esistente, in cui sarà predisposto lo stacco della nuova adduttrice dalla linea esistente DN350 mm con rimozione della valvola riduttrice di pressione.



Lungo il suo sviluppo da nord verso sud, il tracciato planimetrico interseca alcuni punti singolari, qui di seguito riportati, in cui la posa della condotta si presenta più complessa.

1. In corrispondenza della Stazione di Gorgo, si prevede il sotto attraversamento della linea ferroviaria Treviso-Portogruaro mediante tecnica della presso trivellazione (no-dig) entro tubo camicia protettivo DN500 mm in acciaio. L'attraversamento interrato della linea ferroviaria sarà così eseguito:


 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGÓ AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 6 di 42 totali				

- Decespugliamento del fossato lato sud, sterri e rinterri preventivi per realizzazione di un piano orizzontale rispetto al p.c. su cui scavare la fossa di partenza;
- Prescavo di circa 1.00 m;
- Realizzazione delle fosse di partenza e arrivo della pressotrivellazione con protezione delle sponde mediante palancolato Larssen;
- Installazione di eventuale impianto well-point;
- Rivestimento del fondo scavo con getto in cls magro dello spessore di 20cm;
- Alloggiamento della presso trivella, completa di piastre di contrasto ed accessori, nella fossa di partenza;
- Realizzazione blocchi di contrasto sul retro;
- Scavo mediante presso trivellazione (no-dig) fino alla fossa di arrivo;
- Rimozione della trivella;
- Inserimento distanziatori;
- Inserimento condotta adduttrice;
- Posa dei pozzetti di estremità completi di accessori, saracinesche, sfiati;
- Rinterro e ripristino dell'area.



Fig. 3.2 Veduta verso nord (sinistra) e verso sud (destra) delle aree di ubicazione rispettivamente delle fosse di partenza e arrivo della presso trivellazione

2. In corrispondenza del Ponte sul Fiume Monticano, si prevede la rimozione dell'attuale attraversamento aereo della linea distributrice DN100 mm e la sua sostituzione con il nuovo attraversamento DN250 mm, opportunamente staffato al bordo della struttura mediante elementi in acciaio zincato. L'attraversamento aereo del ponte prevede le seguenti attività:
 - Rimozione attuale linea distributrice DN100 mm;
 - Rimozione delle esistenti staffature in acciaio e loro sostituzione con nuovi elementi imbullonati/inghisati al bordo ponte;

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 7 di 42 totali	

- Posa nuova condotta DN250 mm e fissaggio con opportuni collari in acciaio;
- Posa dei pozzetti di estremità completi di accessori, saracinesche, sfiati.




Fig. 3.3 Attraversamento aereo su Ponte Monticano: veduta verso nord della condotta esistente in acciaio DN100 mm

3. In corrispondenza del Civico 22 di Via Risorgimento, si prevede la realizzazione di un nuovo pozzetto adiacente all'esistente, per lo stacco della nuova linea adduttrice DN 250 mm dalla linea esistente DN 300 mm. Nel pozzetto esistente sarà inoltre rimossa la valvola riduttrice di pressione.



Fig. 3.4 Veduta da Via Risorgimento verso est del pozzettone esistente dotato di valvola riduttrice di pressione

4. In corrispondenza delle interferenze con i tombotti delle acque meteoriche, si prevede il superamento, da parte della tubazione in progetto, mediante realizzazione di cavallotti

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 8 di 42 totali	

superiori. I primi due tombotti a partire da sud, ubicati in corrispondenza del pozzetto di Fig. 3.4, in strada e in campagna, sono collocati ad una quota altimetrica relativamente alta, tale da ridurre notevolmente il ricoprimento sull'estradosso superiore della tubazione di progetto. Per questo motivo, oltre a prevedere per il superamento del tombinamento lato campagna (DN600 mm) anche un rinterro con materiale di cava, sarà realizzata sopra la condotta idrica una soletta di protezione in calcestruzzo.



Fig. 3.5 Tombinamenti lato campagna (sinistra) e in attraversamento a Via Risorgimento (destra)


I restanti tratti di condotta saranno posati in sede stradale comunale, su sezione di scavo in trincea. La sezione di posa sarà caratterizzata da un letto di 20 cm in ghiaietto, e da successivi rinfilanco e rinterro fino a 80 cm dal piano campagna o per un ricoprimento sulla generatrice superiore della tubazione pari almeno a 30cm. Seguirà uno strato in materiale di cava o di scavo, se ritenuto idoneo dalla D.LL., una fondazione di spessore 40 cm in materiale legante misto cava, uno strato di collegamento in misto bitumato spessore 12 cm, uno strato di collegamento binder di 10 cm ed il manto di usura superficiale di spessore 4 cm.

3.2.1. Sezioni di scavo

I restanti tratti di condotta saranno posati in sede stradale comunale, su sezione di scavo in trincea. La sezione di posa sarà caratterizzata da un letto di 20 cm in ghiaietto, e da successivi rinfilanco e rinterro fino a 80 cm dal piano campagna o per un ricoprimento sulla generatrice superiore della tubazione pari almeno a 30cm. Seguirà uno strato in materiale di cava o di scavo, se ritenuto idoneo dalla D.LL., una fondazione di spessore 40 cm in materiale legante misto cava, uno strato di collegamento in misto bitumato spessore 12 cm, uno strato di collegamento binder di 10 cm ed il manto di usura superficiale di spessore 4 cm.

3.2.2. Materiale di scavo

Ai fini della posa della nuova linea di adduzione idrica, per le operazioni di scavo e movimentazione del terreno si stimano circa 5000 m³. La gestione del terreno nell'ambito del

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 9 di 42 totali				

cantiere, verrà effettuata secondo normativa vigente, per la quale si rende necessario eseguire una analisi chimico-fisica del terreno che verrà movimentato ed eventualmente riutilizzato in loco.

3.3. *Materiali per tubazioni, pozzetti ed accessori*

3.3.1. **Tubazioni**

Le tubazioni in progetto sono di diametro nominale DN 250 e 300 mm, in acciaio tipo Fuchs, internamente rivestiti con malta cementizia centrifugata secondo le norme DIN EN 10298/06 di composizione idonea per le acque potabili, ed esternamente rivestite con polietilene stabilizzato contro gli UV, estruso a calza a triplo strato in conformità alle norme UNI 9099 "R3R".

DN [mm]	D. esterno [mm]	Spessore s [mm]	PN [bar]	Peso [kg/m]
250.0	273.0	5.0	53.0	46.3
300.0	323.9	5.6	50.0	63.1

Tab. 3.1 Caratteristiche tubazioni di progetto

Per l'attraversamento interrato della linea ferroviaria, si prevede l'utilizzo di un tubo camicia DN 500 mm in acciaio grezzo S235, dello spessore di 14 mm, protetto esternamente con vernici, bendaggi o altri rivestimenti protettivi.


Complessivamente il progetto prevede la posa di 1754.0 m di tubazione in acciaio tipo Fuchs DN 250 mm e 71.0 m di tubazione in acciaio tipo Fuchs DN 300 mm.

3.3.2. **Pozzetti**

Il progetto prevede la posa di pozzetti in corrispondenza dei punti di massimo e minimo altimetrico della linea, ovvero dove saranno installati, rispettivamente, sfiati e scarichi. A pianta quadrata e di spessore 18 cm, saranno in calcestruzzo armato prefabbricato, completi di soletta di copertura e chiusino in ghisa sferoidale Classe D400.

4. **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

Si analizza, con riferimento al territorio interessato dagli interventi, la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione, di tutela ambientale e paesaggistica vigenti ai vari livelli e con gli strumenti di pianificazione settoriale evidenziando la presenza di disarmonie e di incompatibilità.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 10 di 42 totali	

4.1. *Strumenti della pianificazione territoriale di livello regionale*

4.1.1. Il piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.)


La pianificazione territoriale si esplica nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che costituisce il quadro di riferimento per la pianificazione locale. Il P.T.R.C. si propone di delineare gli obiettivi e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, disciplinando in particolare le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio. In riferimento al P.T.R.C. del 1992 ed approvato con D.G.R. 250 del 13.12.1991, si riportano le tavole di dettaglio.

4.1.1.1. *Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti*

Con riferimento alla Tavola 1 del P.T.R.C. “Difesa del suolo e degli insediamenti”, si osserva che gli interventi ricadono in un’area per la quale non si segnala l’esistenza di vincoli o criticità.



Fig. 4.1 Estratto della legenda della Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti – P.T.R.C. 1992

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 11 di 42 totali	

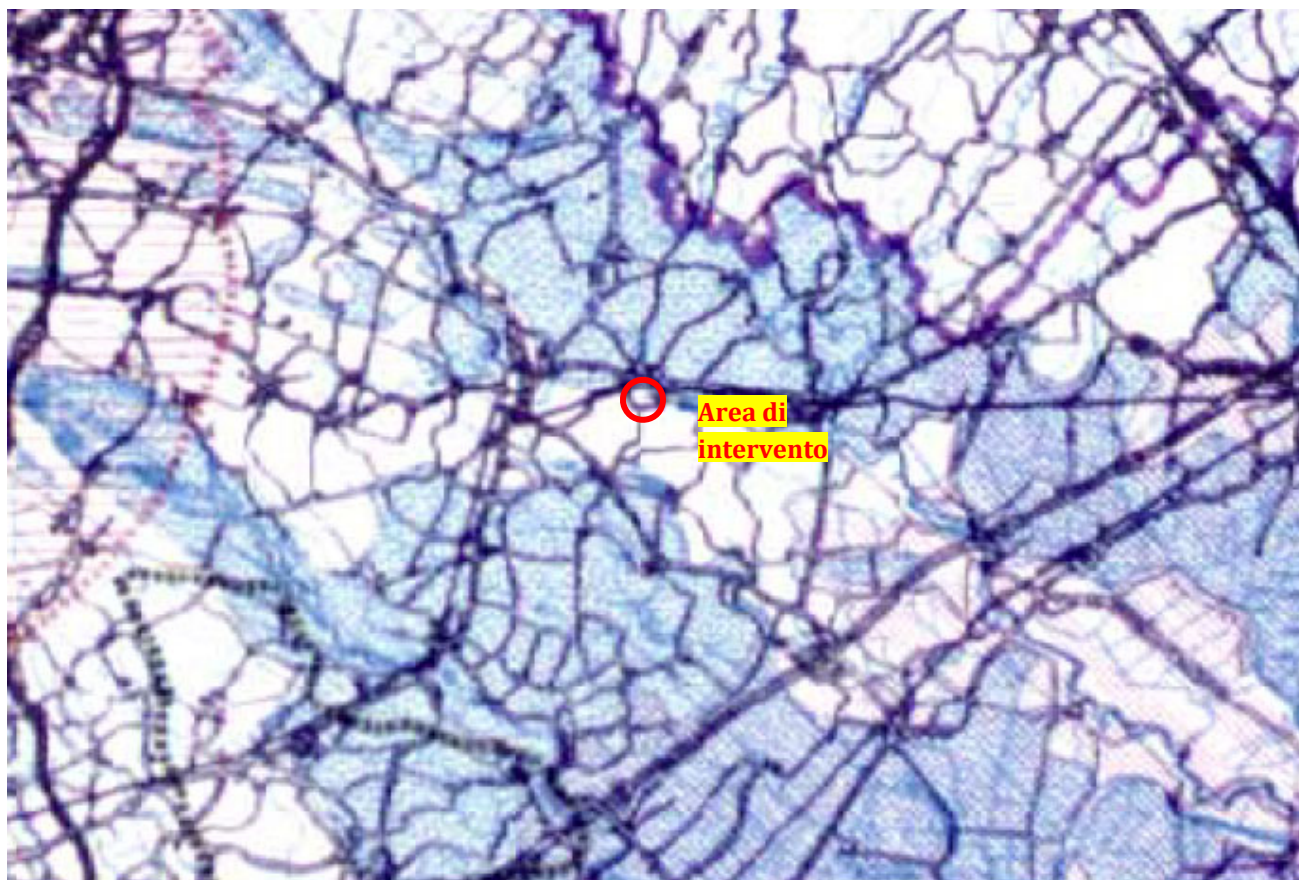


Fig. 4.2 Estratto della Tavola 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti – P.T.R.C. 1992

4.1.1.2. *Tavola 2 – Ambiti Naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale*

Con riferimento alla Tavola 2 del P.T.R.C. “Ambiti Naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale”, si osserva che gli interventi ricadono in un’area non soggetta a vincoli di interesse naturalistico, ambientale o paesaggistico.

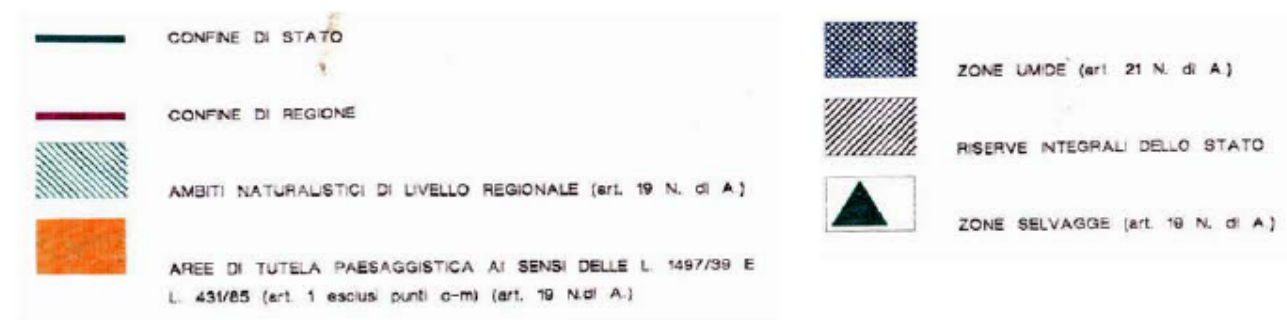



Fig. 4.3 Estratto della legenda della Tavola 2 – Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale – P.T.R.C. 1992

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 12 di 42 totali				

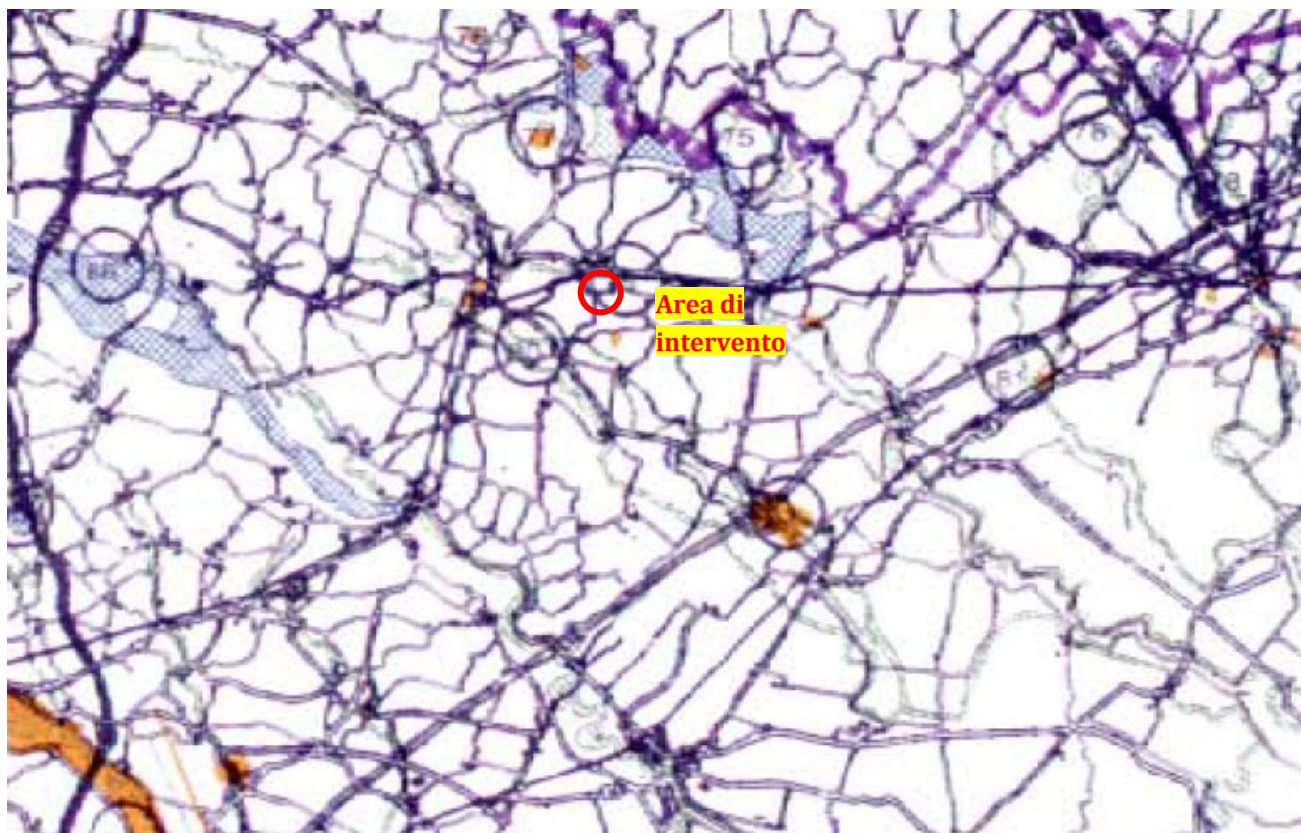


Fig. 4.4 Estratto della Tavola 2 – Ambiti naturalistico – ambientali e paesaggistici di livello regionale – P.T.R.C. 1992

4.1.1.3. *Tavola 3 – Integrità del territorio agricolo*

Con riferimento alla Tavola 3 del P.T.R.C. “Integrità del territorio agricolo”, si osserva che gli interventi ricadono in un’area facente di parte di ambiti ad eterogenea integrità, per i quali si rimanda all’art.23 delle Norme di Attuazione del P.T.R.C. allegate di seguito.










	CONFINE DI STATO		AMBITI CON BUONA INTEGRITA' (art. 23 N. di A.)
	CONFINE DI REGIONE		AMBITI AD ETEROGENEA INTEGRITA' (art. 23 N. di A.)
	CONFINE DI PROVINCIA		AMBITI CON COMPROMESSA INTEGRITA' (art. 23 N. di A.)
	CONFINE DI COMUNE		AMBITI DI ALTA COLLINA E MONTAGNA (art. 23 N. di A.)

Fig. 4.5 Estratto della legenda della Tavola 3 – Integrità del territorio agricolo – P.T.R.C. 1992

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 13 di 42 totali	

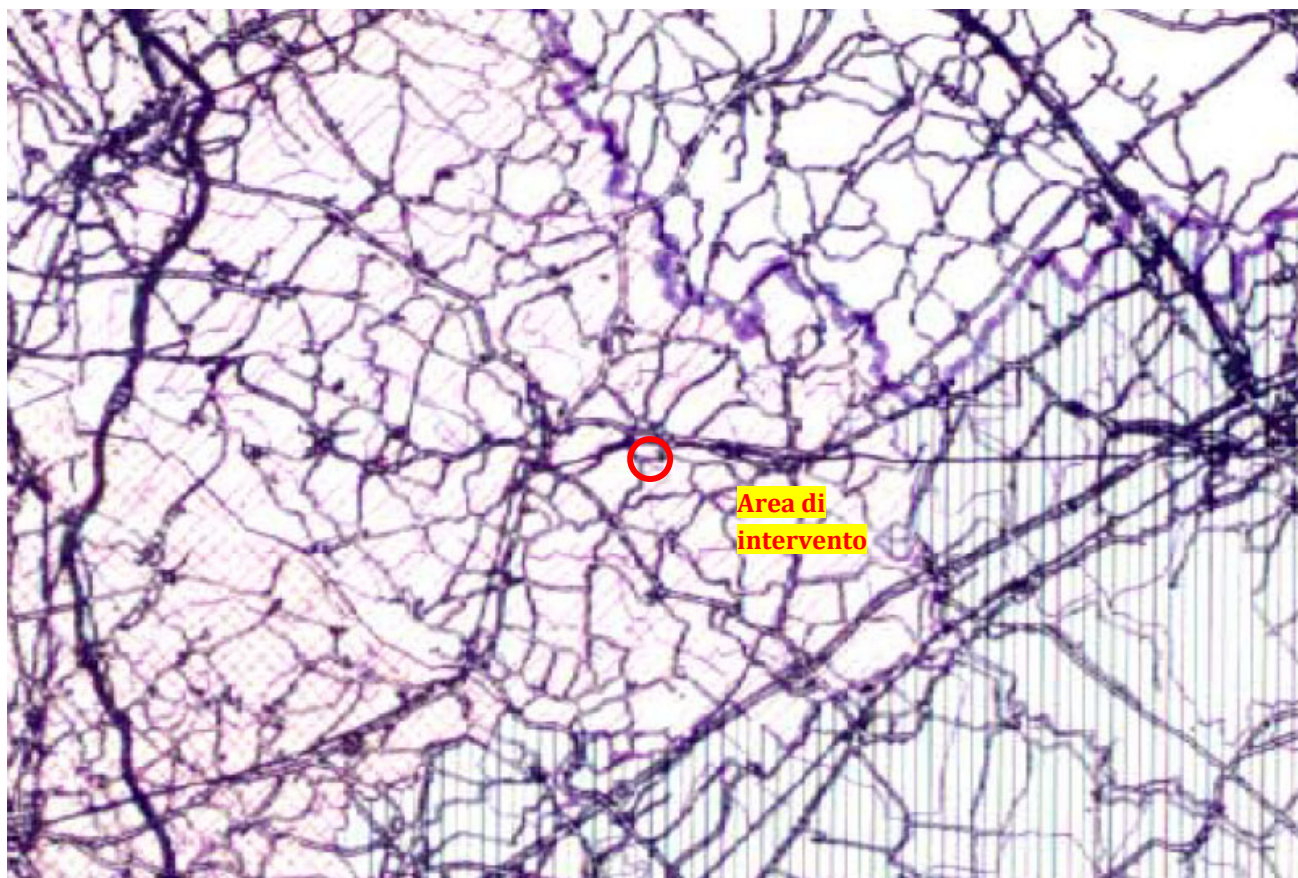


Fig. 4.6 Estratto della Tavola 3 – Integrità del territorio agricolo – P.T.R.C. 1992

Articolo 23

Direttive per il territorio agricolo.

Il P.T.R.C., con riferimento alla situazione del territorio agricolo, distingue nella Tav. 3 di progetto:

- ambiti con buona integrità;
- ambiti ad eterogenea integrità;
- ambiti con compromessa integrità;
- ambiti di alta collina e montagna.

Le Province, i Comuni, i loro Consorzi e i Consorzi di bonifica, orientano la propria azione in coerenza con le specifiche situazioni locali.

(...)


Per gli “ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo”, gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di “governarli”, preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E (ai sensi del D.M. 2.04.1968, n. 1444), con particolare riguardo alla sottozona E3 (ai sensi della L.R. 5.3.1985, n. 24), così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale.

(...)

a. La localizzazione degli insediamenti extragricoli

Nella scelta delle localizzazioni per l'eventuale espansione delle zone territoriali omogenee di tipo C, D ed F (definite ai sensi del D.I. 2.4.1968 n. 1444 e della L.R. 61/1985) le Amministrazioni Comunali, operano con l'obiettivo di minimizzare le conseguenze negative delle variazioni d'uso del territorio agricolo.

La localizzazione dei tracciati riguardano costruzioni di opere a rete (strade, canali, ecc.) deve aver riguardo, nella maggior misura possibile, dell'integrità territoriale delle aziende agricole vitali; il frazionamento delle aziende è evitato mediante interventi di ricomposizione fondiaria su iniziativa dell'ente attuatore delle opere. La strumentazione urbanistica

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 14 di 42 totali				

deve inoltre tenere presente i fenomeni di attività multiple, quali quelle agricolo-ricreative, agricolo-residenziali, agricolo-artigianali, agricolo-commerciali, ecc. e provvedere un'adeguata individuazione delle sottozone E promuovendo anche progetti per le aree agricole perturbate.

b. L'attività edificatoria nelle sottozone omogenee E/1, E/2, E/3

L'individuazione delle sottozone E/1, E/2, E/3 ai sensi della L.R. 5.3.1985, n.24, è finalizzata a tutelare parti del territorio a vocazione produttiva salvaguardando pure l'integrità della azienda agricola. Gli strumenti urbanistici comunali prevedono gli interventi ammissibili e quelli vietati, inoltre stabiliscono per l'edificazione nelle zone agricole finalizzate a definire:

1. le tipologie edilizie ammesse, avuto riguardo al recupero delle forme tradizionali con esclusione di quelle improprie;
2. le tipologie edilizie per gli annessi rustici, impianti tecnologici ed insediamenti agro-industriali ammessi, avuto riguardo all'impatto che tali strutture possono avere sull'ambiente;
3. la ricomposizione urbanistica delle aree agricole a più elevata compromissione, avuto riguardo anche alle aziende agricole condotte a part-time e alle preesistenze non agricole.

In particolare, debbono essere condotte indagini sistematiche sul patrimonio storico e culturale in base all'art. 10 della L.R. 5.3.1985, n.24, con riferimento agli elementi architettonici ed ambientali da sottoporre a tutela ed ai caratteri urbanistici (organizzazione delle tipologie edilizie, rapporto tra tipologie residenziali e tipologie produttive, connessioni tra le costruzioni, fondo rustico e viabilità di accesso, ecc.) al fine anche di definire le regole che presiedono alla organizzazione funzionale ed alla disposizione formale degli insediamenti agricoli.

L'espansione degli insediamenti va organizzata integrando i modelli originari e in accordo con le regole secondo le quali si esprimono le relazioni tra tipologia edilizia e morfologia urbana e territoriale.

4.1.1.4. **Tavola 4 – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico**

Con riferimento alla Tavola 4 del P.T.R.C. "Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico", si osserva che gli interventi ricadono in un'area priva di interesse storico ed archeologico.

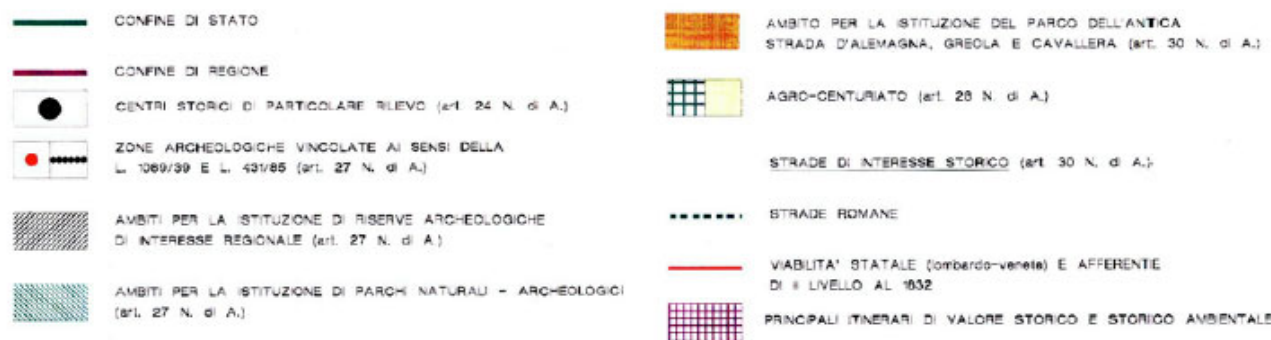



Fig. 4.7 Estratto della Tavola 4 – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico – P.T.R.C. 1992

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 15 di 42 totali				

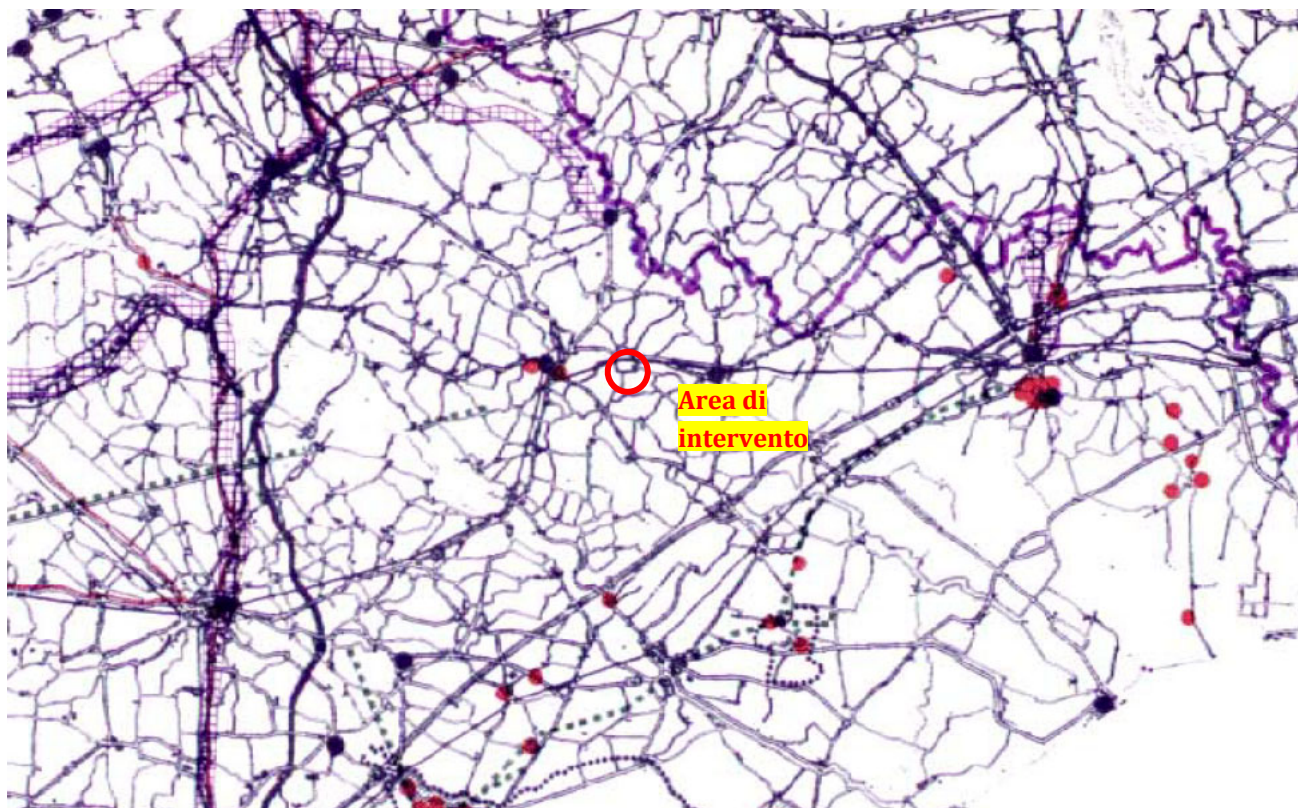



Fig. 4.8 Estratto della Tavola 4 – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico – P.T.R.C. 1992

4.1.1.5. *Tavola 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica*

Con riferimento alla Tavola 5 del P.T.R.C. “Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica”, si osserva che gli interventi ricadono in un’area esterna a tali ambiti di tutela.



Fig. 4.9 Estratto della Tavola 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica – P.T.R.C. 1992

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 16 di 42 totali	

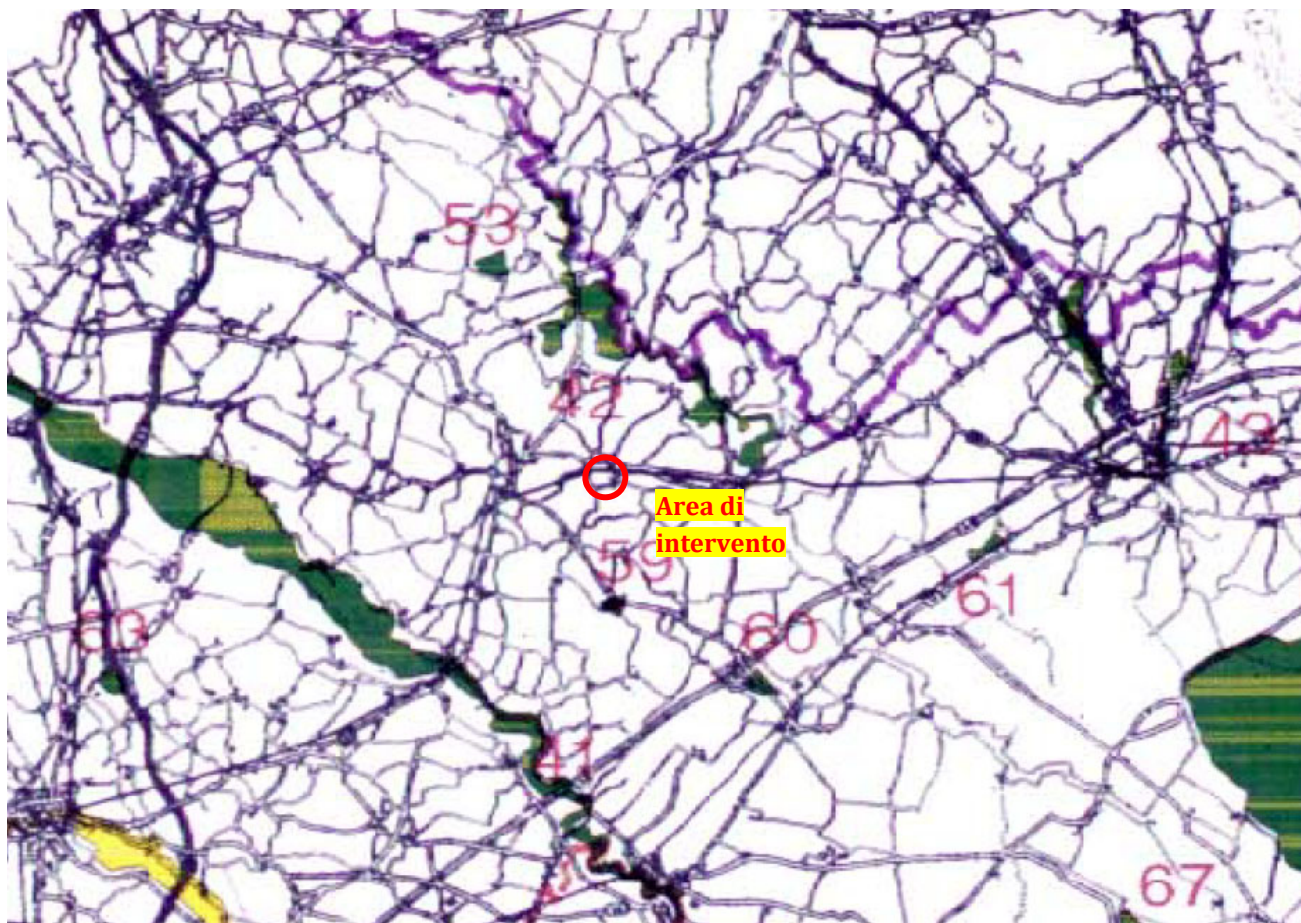


Fig. 4.10 Estratto della Tavola 5 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica – P.T.R.C. 1992

4.1.2. Il nuovo piano territoriale regionale e di coordinamento (P.T.R.C.)

Con delibera della Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 è stato abolito il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (art 25 e 4).


	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
	PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Pag. 17 di 42 totali	




Fig. 4.11 Estratto della Tavola 09-26 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica Pianure del Sandonatese e Portogruarese – P.T.R.C. 1992



Fig. 4.12 Estratto della Tavola 09-26 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica Pianure del Sandonatese e Portogruarese – P.T.R.C. 1992

Gli interventi in progetto ricadono in Aree Nucleo della Rete ecologica. SI riporta l'Art. 24 delle Norme Tecniche P.T.R.C.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 18 di 42 totali				

ARTICOLO 24 – Rete ecologica regionale

1. Al fine di tutelare e accrescere la biodiversità il PTRC individua la Rete ecologica quale matrice del sistema delle aree ecologicamente rilevanti della Regione Veneto.

2. La Rete ecologica regionale è costituita da:

a) aree nucleo quali aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle Direttive 79/409/CEE 2009/147/CE e 92/43/CEE e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91;

b) corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione;

c) cavità naturali meritevoli di tutela e di particolare valenza ecologica in quanto connotate dalla presenza di endemismi o fragilità degli equilibri, da scarsa o nulla accessibilità o da isolamento.

3. La Regione promuove programmi e progetti specifici finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della Rete ecologica e per l'attuazione di azioni volte alla tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità da attuarsi in collaborazione con le amministrazioni provinciali, comunali e gli altri soggetti interessati, anche mediante il supporto a pratiche agricole sostenibili e di gestione rurale, privilegiando quelle dell'agricoltura biologica. In tal senso si assumono come elementi di riferimento le reti di siepi agrarie e i filari, le zone umide, i corsi d'acqua e la rete di scolo e irrigua, i boschetti.

4. Le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, in sede di adeguamento al PTRC, provvedono a recepire la Rete ecologica e ad adeguare le normative dei piani al presente articolato, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra finalità di valorizzazione e salvaguardia ambientale e crescita economica.

5. La Regione istituisce e aggiorna periodicamente, di concerto con le Province, la Città Metropolitana di Venezia e i Comuni, e avvalendosi anche del contributo delle università, dei centri di ricerca e delle associazioni scientifiche, una banca dati territoriale della Rete ecologica.

6. La procedura per la valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000. I corridoi ecologici, le cavità naturali e il territorio regionale all'esterno di tali siti sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000 e sulla base degli appositi monitoraggi che ne permettono l'identificazione ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 92/43/CEE.

(...)

ARTICOLO 25 - Corridoi ecologici

1. Le Province e la Città Metropolitana di Venezia definiscono le azioni necessarie per il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e delle specie nei corridoi ecologici, individuano e disciplinano i corridoi ecologici sulla base dei perimetri indicati, con possibilità di apportarvi modifiche, motivatamente e nel rispetto degli indirizzi e delle finalità, e di inserire nuovi elementi ecologici per ridurre la frammentazione, al fine di garantire la continuità ecosistemica, ispirandosi al principio dell'equilibrio tra la finalità naturalistico-ambientale e lo sviluppo socio-economico ed evitando, per quanto possibile, la compressione del diritto di iniziativa privata.

(...)


3. I Comuni individuano le misure volte a minimizzare gli effetti causati dai processi di antropizzazione o trasformazione sui corridoi ecologici, anche prevedendo la realizzazione di strutture predisposte a superare barriere naturali o artificiali al fine di consentire la continuità funzionale dei corridoi. Per la definizione di tali misure i Comuni promuovono attività di studio per l'approfondimento e la conoscenza della Rete ecologica.

4. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici; per garantire e migliorare la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua e la sicurezza geologica e da valanga sono comunque consentiti gli interventi a tal fine necessari.

Con riferimento alla nomenclatura dell'Atlante Ricognitivo, l'area ricade nell'Ambito n. 26, di cui si riportano gli obiettivi ed indirizzi prioritari dell'Allegato B3 al P.T.R.C.

Le principali vulnerabilità ambientali del territorio sono legate alle pratiche agricole e agro forestali, e alla modifica delle condizioni idrauliche; dal punto di vista insediativo le principali vulnerabilità sono legate alla trasformazione incongrua di tipologie architettoniche tradizionali, al consumo di territorio con edificazione sparsa e ad uno sviluppo insediativo spesso disordinato e con bassa qualità tipologica e architettonica.

3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 19 di 42 totali</i>				

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave

5. Funzionalità ambientale delle zone umide.

5a. Salvaguardare le zone umide di alto valore ecologico e naturalistico tipiche dei paesaggi veneti, e in particolare le Cave di Cinto Caomaggiore

5b. Riattivare ove possibile, la convivenza di funzionalità produttive ed ecosistemiche nelle zone umide.

8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario.

8a. Scoraggiare semplificazioni dell'assetto poderalo e intensificazioni delle colture.

8b. Compensare l'espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate).

8c. Incoraggiare la complessificazione dei bordi dei campi.

8g. Promuovere l'agricoltura biologica, l'agricoltura biodinamica e la "permacoltura".

8h. Promuovere attività di conoscenza e valorizzazione delle produzioni locali e dei "prodotti agroalimentari tradizionali", ed in particolare i vigneti autoctoni, di trasformazione sul posto dei prodotti e vendita diretta (filiera corte).

14. Integrità, funzionalità e connessione della copertura forestale in pianura.

14a. Salvaguardare l'integrità della copertura forestale esistente, in particolare i residui di boschi planiziali, Bosco Stazione di Pramaggiore, Bosco Zacchi, Bosco di Alvisopoli, Bosco di Brandiziol e Prassaccon, Bosco Cavalier, Bosco di Lison, Bosco di Cessalto, Bosco di S. Anna di Loncon, e promuovere l'impianto di nuove formazioni autoctone.

14b. Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, in particolare lungo i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta.

15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici.

15a. Promuovere la conoscenza dei paesaggi agrari storici e degli elementi che li compongono, in particolare l'area della tenuta di Cà Tron e i territori compresi tra i sistemi fluviali dove ancora si riconosce la trama del particellare storico, e incoraggiare pratiche agricole che ne permettano la conservazione.

19. Integrità dei paesaggi aperti delle bonifiche.

19a. Salvaguardare il carattere di continuità fisico-spaziale degli ambienti di bonifica.

19b. Riconoscere e salvaguardare il valore paesaggistico dell'insieme delle strutture delle bonifiche che, anche a fine di una fruizione didattico-ricreativa.

21. Qualità del processo di urbanizzazione.

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto.

21f. Governare la trasformazione delle aree afferenti ai caselli ed alle stazioni SFMR, come occasione di valorizzazione delle specificità anche paesaggistiche del territorio.

22. Qualità urbana degli insediamenti.

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani.

22c. Promuovere i processi di riconversione di aree produttive dismesse nel tessuto urbano consolidato.

22f. Favorire la permanenza all'interno dei centri urbani di servizi alla residenza, quali l'artigianato di servizio e il commercio al dettaglio.

24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici.


24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti, tra cui la città archeologica di Concordia Sagittaria e la città murata di Portogruaro e dei manufatti di interesse storico testimoniale, tra cui l'Abbazia di Summaga, i mulini di Stalis e i mulini di Boldara e del Nogarolo, e la strada romana Via Annia.

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari.

24d. Promuovere la presenza della residenza, delle attività turistiche (albergo diffuso), del tempo libero e delle attività commerciali compatibili negli insediamenti e nei manufatti di interesse storico-testimoniale, come garanzia di presidio e manutenzione.

24i. Individuare opportune misure per la salvaguardia e la riqualificazione dei contesti di villa, con particolare attenzione a quelle di A. Palladio, Villa Zeno a Cessalto, individuandone gli ambiti di riferimento e scoraggiando interventi che ne possano compromettere l'originario sistema di relazioni paesaggistiche e territoriali.

26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commissa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORG AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 20 di 42 totali</i>				

26b. Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori.

26e. Promuovere interventi di riordino e riqualificazione delle zone industriali ed artigianali in senso multifunzionale, con particolare attenzione al commercio al dettaglio, ai servizi alle imprese ed ai lavoratori, alla continuità d'uso degli spazi anche al di fuori degli orari di lavoro.

26f. Incoraggiare iniziative di riqualificazione degli spazi aperti delle aree produttive esistenti e indirizzare il progetto di quelle nuove verso una maggior presenza di vegetazione ed aree permeabili, anche con funzione di compensazione ambientale e integrazione della rete ecologica.

27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato.

27e. Incoraggiare il miglioramento della qualità architettonica delle aree commerciali e delle strade mercato, in particolare in direzione del risparmio energetico, della biocompatibilità dell'edilizia, dell'uso razionale delle risorse.

31. Qualità dei percorsi della "mobilità slow".

31a. Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile.

32. Inserimento paesaggistico e qualità delle infrastrutture.

32a. Progettare i nuovi tracciati stradali, i caselli autostradali e le stazioni SFMR, nel rispetto dell'assetto territoriale e paesaggistico del contesto (trama agraria, contesti di villa, aree ed elementi di valore storico e naturalistico-ambientale, ecc.).

32b. Promuovere la riqualificazione dei corridoi viari caratterizzati da disordine visivo e funzionale.

38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali.

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, itinerari e parchi tematici di conoscenza del territorio (paesaggio archeologico-culturale, naturalistico-ambientale, rurale dei vigneti storici e dei campi chiusi, letterario dei luoghi di Ippolito Nievo)

38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari e fluviali di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici.

38e. Razionalizzare e promuovere il sistema dell'ospitalità e ricettività diffusa anche attraverso l'integrazione con le attività agricole tradizionali e la creazione di parchi agroalimentari (opitergino-mottese e portogruarese).

4.2. Strumenti della pianificazione territoriale di livello provinciale

4.2.1. Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.)

In data 23 marzo 2010 ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 11/2004, con Delibera della Giunta Regionale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.). Ad integrazione del già citato P.T.R.C. e dei Piani di settore di livello superiore e al vecchio P.T.P., si segnala la Tavola 1.1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree soggette a tutela".

4.2.1.1. Tavola 1.1-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree soggette a tutela

Con riferimento alla Tavola 1.1-A del P.T.C.P. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree soggette a tutela", si osserva che gli interventi ricadono in un'area esterna alle aree soggette a tutela.


 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORG AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 21 di 42 totali				



Fig. 4.13 Estratto della legenda della Tavola 1.1-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.
Aree soggette a tutela

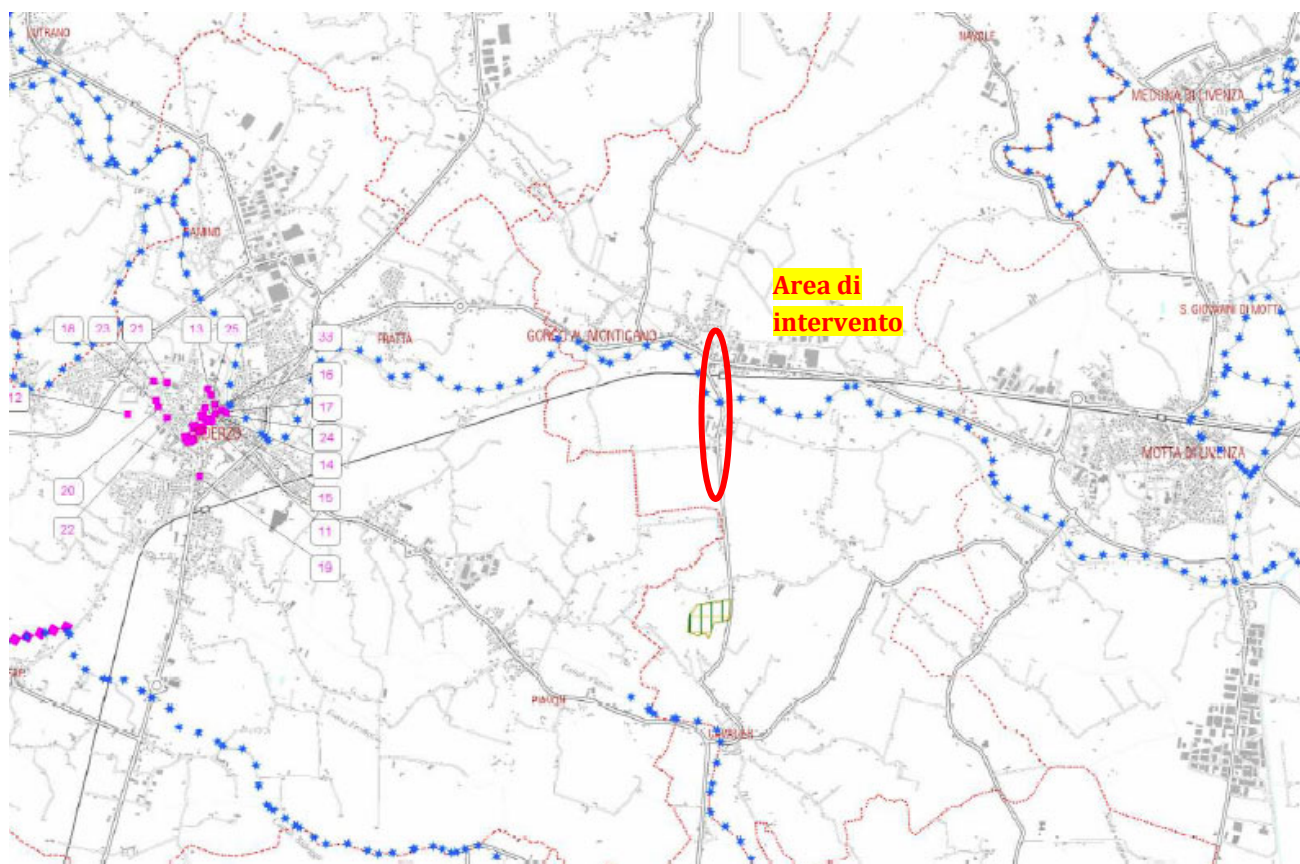



Fig. 4.14 Estratto della Tavola 1.1-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree soggette a tutela

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 22 di 42 totali				

4.2.1.2. *Tavola 1.2-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Pianificazione di livello superiore*

Con riferimento alla Tavola 1.2-A del P.T.C.P. “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Pianificazione di livello superiore”, si osserva che gli interventi ricadono in un’area esterna alle aree soggette a tutela.

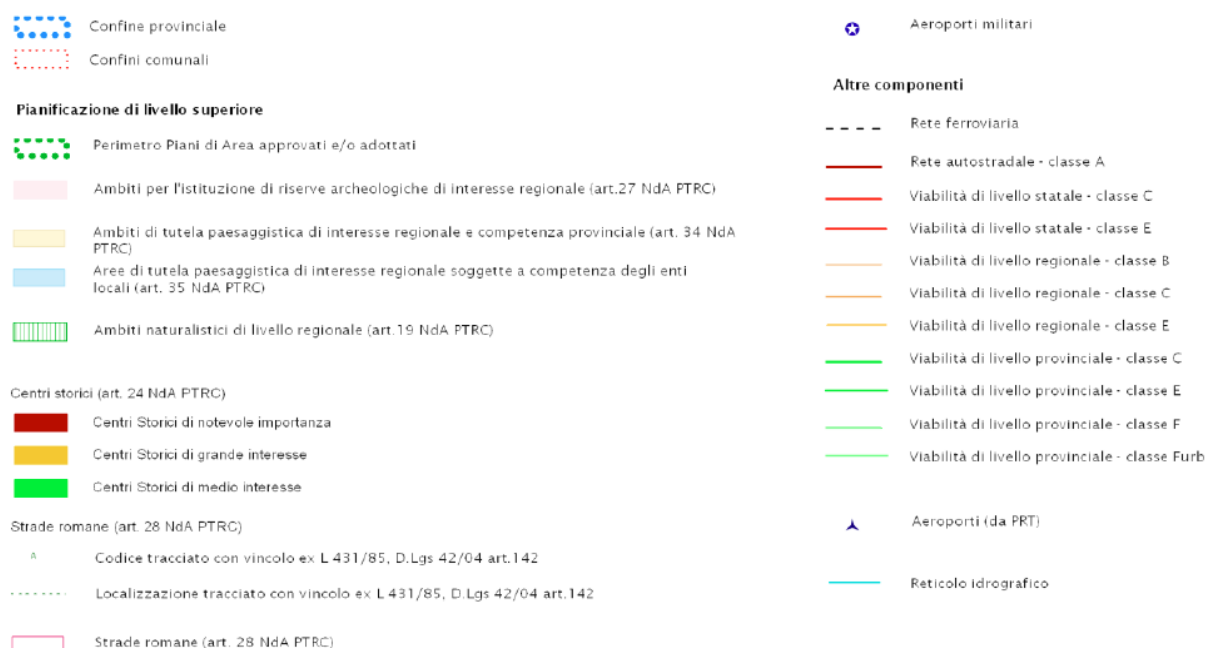



Fig. 4.15 Estratto della legenda Tavola 1.2-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Pianificazione di livello superiore

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 23 di 42 totali	

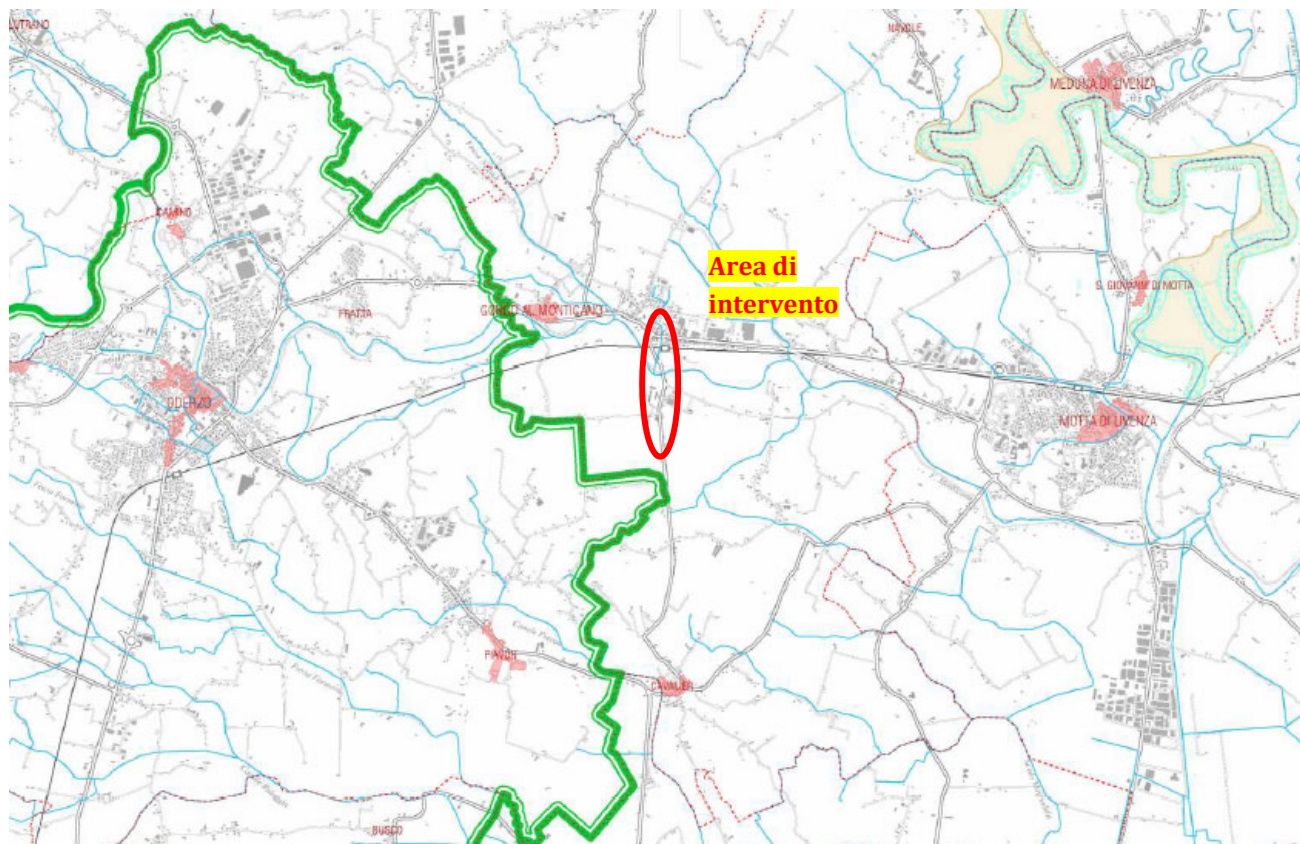


Fig. 4.16 Estratto della Tavola 1.2-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Pianificazione di livello superiore

4.2.1.3. *Tavola 1.3-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree naturalistiche protette*

Con riferimento alla Tavola 1.3-A del P.T.C.P. “Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree naturalistiche protette”, si osserva che gli interventi, in corrispondenza del Ponte sul Fiume Monticano, ricadono in un’area appartenente a Siti di Interesse Comunitario (SIC).

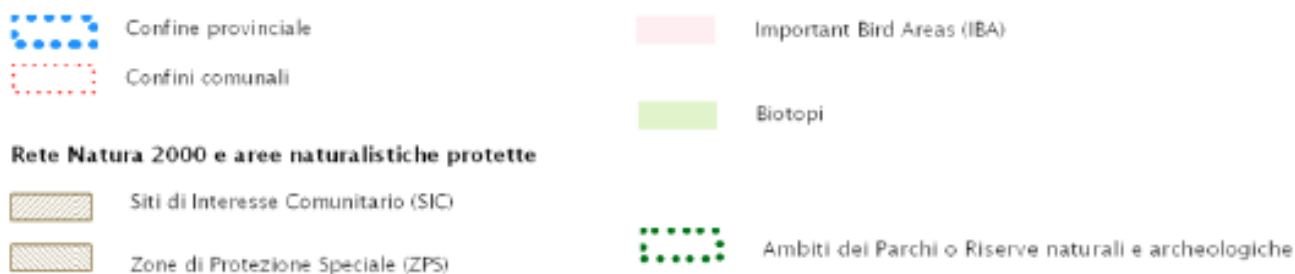



Fig. 4.17 Estratto della legenda Tavola 1.3-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree naturalistiche protette

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORG AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 24 di 42 totali				

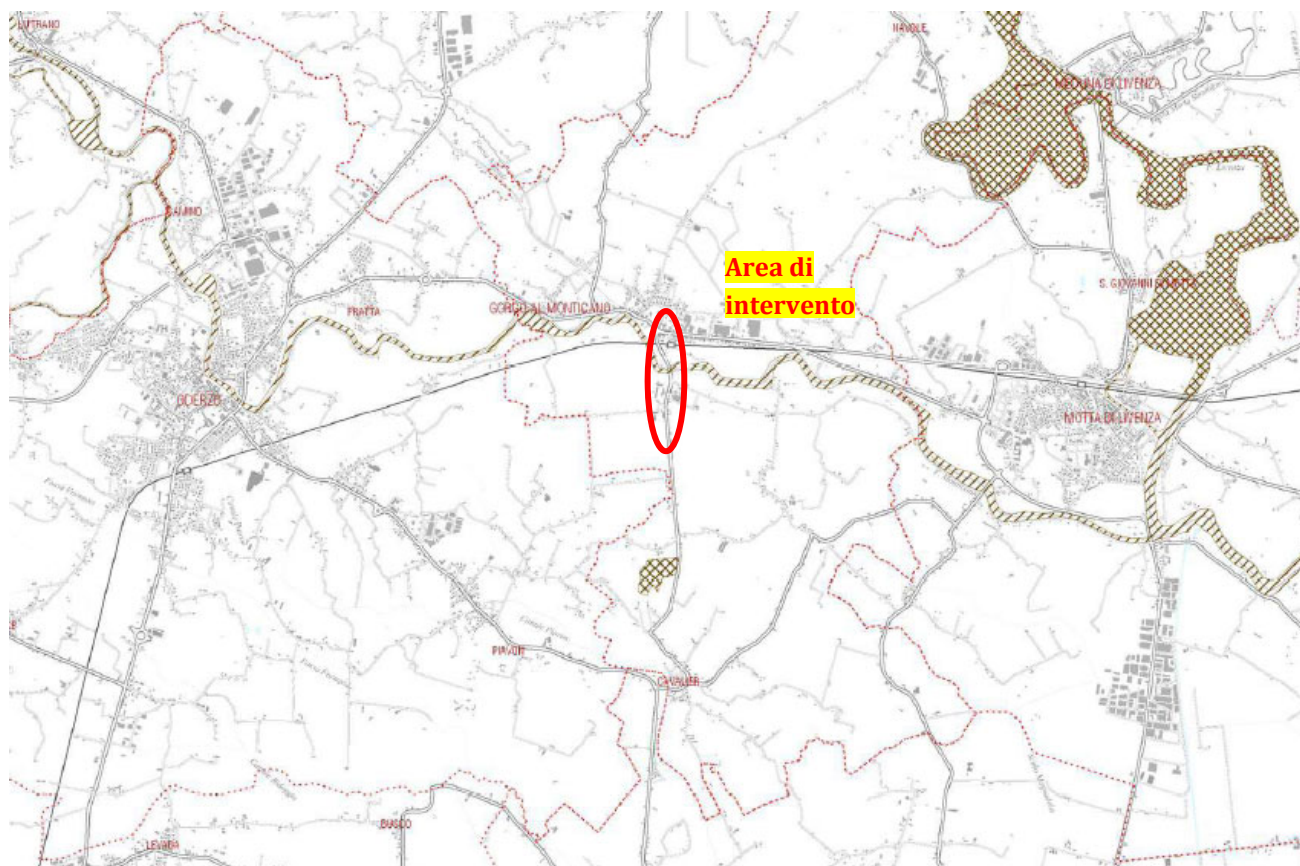


Fig. 4.18 Estratto della Tavola 1.3-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Aree naturalistiche protette

Si riportano di seguito le indicazioni delle Norme Tecniche relative le aree ricadenti nella Rete Ecologica.

(...)


Articolo 36 - Indirizzi generali per la disciplina degli ambiti compresi nella Rete Ecologica

1. La progettazione degli interventi nella rete ecologica provinciale, ed in particolare il progetto complessivo che li preordina, costituiscono:

- a) sistema strategico coordinato degli interventi mirati alla conservazione della biodiversità;
- b) fattore di ordinamento sia delle trasformazioni ammissibili, sia per il contenimento del consumo di suolo, sia di sostegno delle previsioni del PTCP per la compattazione dei sistemi insediativi;
- c) supporto fondativo sia per la riqualificazione delle unità di paesaggio sia per il contenimento della vulnerabilità ambientale, sia in particolare per la valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale, cui il PTCP riconosce il ruolo di fattori fondativi di riferimento per la conservazione degli equilibri ambientali e della qualità delle unità di paesaggio della pianura, oltre che fonte di risorse economiche diversificate.

2. In riferimento a tali finalità la rete ecologica si pone come obiettivo di:

- a) favorire la interconnessione ecologica del territorio, ed in esso particolarmente del compendio della pianura con il compendio della collina;
- b) sottrarre progressivamente alla pressione antropica esercitata dal sistema insediativo ambiti territoriali da utilizzare per la riconnessione e la ricostituzione della rete, formando attorno ai centri abitati, quando possibile, una cintura verde;
- c) individuare le aste fluviali come ambiti elettivamente preordinati alla funzione di riconnessione delle componenti della rete ecologica;

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 25 di 42 totali				

d) estendere, per contiguità fisica e per coerenza di finalità ed obiettivi di tutela, le azioni volte alla riconnessione della rete ecologica alle aree ad elevato rischio idraulico;

e) promuovere la gestione ecologica dell'agroecosistema attraverso l'introduzione di siepi campestri, di corridoi ecologici di connessione diffusa, che si traduca in una successione di microcorridoi e di piccole unità di habitat, a vantaggio della biodiversità e del paesaggio;

f) promuovere la realizzazione di passaggi e scale per consentire il transito di specie ittiche nei corsi di acqua in cui sono presenti manufatti di sbarramento;

g) promuovere interventi di ingegneria naturalistica nella gestione, manutenzione e trasformazione di fossi, fossati e canali e delle relative sponde, evitando azioni di tombinatura e la creazione di sponde cementificate;

h) promuovere azioni al fine di preservare/recuperare gli ambienti carsici del territorio provinciale, in cui sono numerose le specie endemiche. A tal fine sono da prevedere eventuali opere di mitigazione, sulla premessa di specifici studi per garantire la permanenza delle componenti endogene ed ipogee di biodiversità;

i) incentivare l'incremento della frazione di necromassa legnosa ed il numero di alberi lasciati invecchiare definitivamente al fine di contribuire all'aumento della biodiversità animale a tutti i livelli, fornendo siti di rifugio, di alimentazione e di riproduzione;

j) inserire nei corridoi ecologici zone agricole abbandonate o degradate, parchi pubblici e di ville in quanto collegabili alla direttrice principale dei corridoi.

3. Gli strumenti urbanistici locali, ed inoltre ogni altro atto di programmazione e di governo del territorio assumono gli obiettivi di cui al comma precedente come condizioni alle trasformazioni ammissibili delle risorse, così da contribuire, ogni Amministrazione per quanto di propria competenza, alla realizzazione della rete ecologica provinciale.

4. L'Amministrazione Provinciale provvede al monitoraggio di tutti i corridoi ecologici componenti la rete ecologica, ed alla manutenzione dei corridoi ecologici principali, competendo ad ogni Amministrazione Comunale la manutenzione d'ogni altro corridoio nel proprio territorio.

5. E' incentivata l'agricoltura di servizio, da affidare, anche con bando di concorso, ad agricoltori che siano disponibili a svolgere attività e funzioni d'interesse generale per la tutela della rete ecologica.

Articolo 37²³ - Direttive per la tutela delle aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone

1. Con riferimento alla specifica tutela delle aree nucleo (zone SIC-ZPS, IBA, biotopi, aree naturali protette)

1) la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti tecnici è subordinata a misure di mitigazione mirate alla ricostituzione della continuità della permeabilità biologica nei punti critici di passaggio, ed inoltre con l'inserimento di strutture utili all'attraversamento faunistico e con la costituzione di aree di rispetto formate con elementi arborei ed arbustivi finalizzate alla conservazione della biodiversità;

2) la gestione dell'agricoltura in queste aree deve essere indirizzata, anche mediante interventi di incentivazione e sostegno tecnico e finanziario, al mantenimento delle componenti di interesse ecologico e della biodiversità complessiva;

3) le aree individuate come critiche per presenza di infrastrutture, aree insediative e corridoi ecologici nei siti della Rete Natura 2000 devono essere considerate dalla normazione tutelare degli strumenti urbanistici comunali come ambiti prioritari verso i quali convergere gli interventi di riorganizzazione mediante azioni di mitigazione e compensazione.

(...)

3. Con riferimento alle aree di cui ai precedenti commi 1 e 2, gli strumenti urbanistici locali dispongono apposita disciplina finalizzata a:

a) conservare e valorizzare i boschi esistenti;

b) limitare l'avanzamento del bosco circostante in zone di arbusteti e praterie ad alta-media idoneità faunistica;

c) in presenza di rischio idrogeologico, previa puntuale verifica, incrementare la naturalità diffusa per il tramite di interventi di ingegneria naturalistica nelle zone di arbusteti e praterie a bassa idoneità faunistica;

d) valorizzare le aree limitrofe ai corsi d'acqua prevedendo in particolare:

i. interventi atti a favorire l'autodepurazione;


ii. rimodellazione e rinaturalizzazione delle sponde, mirate anche ad aumentare l'estensione delle aree golenali ed a creare fasce filtro;

iii. creazione di una rete di percorsi faunistici di collegamento;

iv. creazione di casce di espansioni a caratteri naturali;

v. creazione di percorsi turistici e/o di tempo libero contestuali ad interventi di riqualificazione spondale;

e) per le aree critiche (AC) ed i varchi, minacciati da occlusione causata da pressione insediativa o presenza consistente di infrastrutture, interventi sistemici anche intensivi di recupero ambientale e divieto di ulteriori artificializzazioni delle naturalità esistenti o potenziali;

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 26 di 42 totali</i>				

f) definire i livelli di idoneità faunistica all'interno di queste aree e dettare norme differenziate secondo il livello di idoneità da conferire o conservare ed i seguenti criteri:

- i. alta idoneità: si deve assicurare tutela e conservazione del livello (ottimo – buono);
- ii. media idoneità: si deve assicurare tutela e conservazione del livello (medio);
- iii. bassa idoneità: si deve incentivare la riqualificazione del livello (scarso);
- iv. idoneità molto bassa: si deve incentivare la riqualificazione del livello (nullo).

4. Per le direttrici di permeabilità verso l'esterno sono da incentivare locali:

- a) accordi finalizzati a progetti condivisi con le province ed i comuni confinanti;
- b) progetti specifici per interventi prioritari;
- c) la conservazione della permeabilità ecologica;
- d) la riqualificazione degli habitat esistenti.

(...)

Articolo 39²⁵ - Prescrizioni di tutela per aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone

1. Nelle aree nucleo e nelle aree di completamento delle aree nucleo come individuate dal P.T.C.P. i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a valutazione di incidenza (VINCA) ai sensi della normativa statale e regionale in materia. All'interno dei corridoi ecologici e delle stepping zone la necessità della valutazione d'incidenza è decisa dall'autorità competente in relazione alla prossimità delle aree SIC/ZPS; nel caso in cui essa non si renda necessaria dovrà essere redatta un'analisi che dimostri comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi.

2. All'interno di tali aree è fatto divieto, salvo che in motivate situazioni particolari da assoggettare comunque a valutazione d'incidenza con esito positivo, di:

- a) illuminare i sentieri a distanza superiore a 500 metri dal perimetro dei centri abitati, ed a 200 metri dalle case sparse e dai nuclei abitati;
- c) formare nuovi sentieri;
- d) realizzare nuove edificazioni sparse;

3. In dette aree sono ammessi solamente:

- a) riconnessione di parti discontinue della rete ecologica, con interventi di rivegetazione ovvero con opere infrastrutturali (idonei by pass per la fauna selvatica, opere di mitigazione ...);
- b) dotazione di idonei sistemi per l'attraversamento della fauna per le strade esistenti o di nuova realizzazione;
- c) riqualificazione degli ecosistemi esistenti in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat;
- d) interventi forestali che prevedano la riconversione dei boschi cedui in fustaia e la progressiva sostituzione delle specie alloctone;
- e) interventi per il mantenimento dei pascoli e delle praterie naturali;
- f) realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico;
- g) realizzazione di siepi e fasce boscate.

4. Interventi di ampliamento di consistenze edilizie esistenti ed interventi di trasformazione nel territorio agricolo, preferibilmente localizzati nelle aree marginali della rete, sono ammessi esclusivamente per usi agricoli confermati da programmi aziendali approvati e giudicati compatibili dalla valutazione di incidenza, e comunque soggetti a misure compensative a compenso d'ogni riduzione della qualità ecologica complessiva dell'area.

5. Non sono consentite le coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere. Sono incentivate le coltivazioni tradizionali dei prodotti tipici legati a luoghi e paesaggio.


6. In ogni caso, per parchi, aree protette e SIC/ZPS deve essere fatto riferimento alle specifiche normative rilevanti; in particolare nelle aree SIC/ZPS valgono le seguenti prescrizioni:

- nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico, siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
- la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua.

7. Le prescrizioni di cui al presente articolo decadono per le parti di territorio non più interessate da ambiti di rete ecologica a seguito dell'adeguamento del PRC alle disposizioni di cui all'art. 41 delle presenti Norme Tecniche.

4.2.1.4. Tavola 1.4-A – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Vincoli militari e infrastrutturali

Con riferimento alla Tavola 1.4-A del P.T.C.P. "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. Vincoli militari e infrastrutturali", si osserva che l'area è esterna a tali ambiti.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 27 di 42 totali				

4.2.1.5. *Tavola 2 – Carta delle fragilità*

Con riferimento alla Tavola 2 del P.T.C.P. “Carta delle fragilità”, si osserva che gli interventi, in corrispondenza del Ponte sul Fiume Monticano, ricadono in un’area a pericolosità idraulica media ed elevata (P2 e P3).



Fig. 4.19 Estratto della legenda della Tavola 2 – Carta delle fragilità

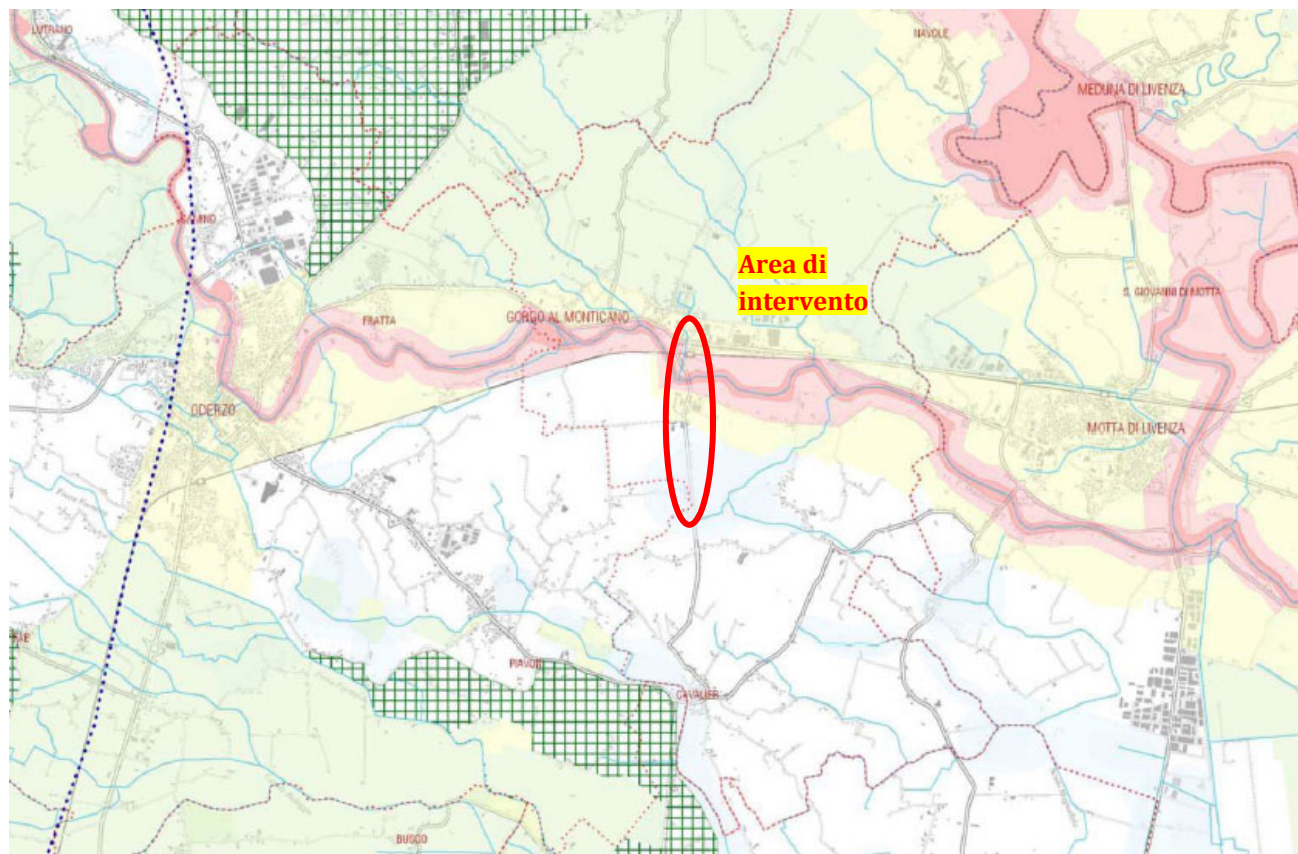



Fig. 4.20 Estratto della Tavola 2 – Carta delle fragilità

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGIO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 28 di 42 totali				

Si riportano di seguito le indicazioni delle Norme Tecniche relative le aree ricadenti nella aree a rischio idraulico e idrogeologico.

Articolo 58 - Direttive generali per le aree a rischio idraulico e idrogeologico

1. Fatta salva l'applicazione dei vigenti Piani di Assetto Idrogeologico, per tutte le aree riconosciute come pericolose ai sensi del precedente articolo 57, lo strumento urbanistico dispone apposita normativa, diversificata secondo il grado di pericolosità, idonea a:

- limitare per quanto possibile l'ulteriore espansione delle aree urbanizzate all'interno del territorio provinciale, incentivando il recupero e il riutilizzo di aree già a questo scopo destinate;
- laddove si renda motivatamente necessario procedere all'urbanizzazione di aree classificate come idraulicamente pericolose dovranno essere preventivamente o contestualmente realizzati gli interventi necessari per mitigare o annullare la loro esposizione al pericolo di allagamento;
- gli incrementi dei deflussi indotti dall'incremento delle urbanizzazioni devono essere neutralizzati in loco, mediante l'inserimento di appropriati volumi di invaso e/o mediante interventi che permettano, ove la natura geolitologica dei suoli lo consenta, processi di infiltrazione delle acque nel sottosuolo.

2. Gli strumenti urbanistici comunali, e le varianti ad essi, sono accompagnati da uno studio idraulico dettagliato delle aree interessate dagli interventi che comportino modifiche del regime idraulico locale, contenente:

- una specifica valutazione della compatibilità idraulica, che evidenzia le conseguenze locali e generali sul sistema idrografico principale recipiente degli incrementi proposti e dimostri la coerenza delle nuove previsioni con le condizioni di pericolosità, tenuto conto di eventuali ulteriori apporti derivanti da interventi analoghi previsti od attuati nell'ambito dello stesso sistema idrografico;
- l'individuazione e la progettazione di idonee misure compensative, qualora le conseguenze idrauliche degli interventi di urbanizzazione risultino incompatibili con il corretto funzionamento idraulico locale e generale della rete idrografica di scolo.

3. Gli strumenti urbanistici comunali dispongono che nel territorio agricolo i piani aziendali agricolo-produttivi nelle zone a rischio idraulico e idrogeologico ovvero di frana siano corredati tra l'altro dalla previsione degli interventi necessari per il riassetto del territorio dal punto di vista idraulico ed idrogeologico.

4. Le infrastrutture viarie di nuovo tracciato che comportino la realizzazione sul territorio di sedi poste in rilevato che interferiscono con il sistema idrografico principale e minore dovranno essere assoggettate dallo strumento urbanistico comunale a preventiva analisi idraulica per verificare le conseguenze sia dell'attraversamento delle aste che si prevede di superare con apposite opere d'arte, sia delle modifiche di tracciato dei fossi e fossati minori eventualmente intercettati e deviati, verificando anche, per questi ultimi, gli effetti delle modificazioni sul drenaggio e sullo sgrondo dei terreni adiacenti.

5. Lo strumento urbanistico comunale prevede per le aree di nuova urbanizzazione reti fognarie di tipo separato, anche nelle parti in cui siano da prevedere modificazioni o rifacimenti dei sistemi preesistenti, garantendo procedure di verifica idraulica del dimensionamento delle reti di drenaggio delle acque meteoriche secondo adeguati criteri scientifici e tecnici, comprensive anche della verifica del funzionamento idraulico della rete idrografica recipiente tenendo conto oltre che dei contributi naturali alla formazione dei flussi di portata, anche degli apporti di tutte le reti immissarie di fognatura, esistenti o previste.

(...)

Articolo 60³⁶ - Prescrizioni per le aree a rischio idraulico ed idrogeologico

(...)

4. Nelle aree P2, P3, P4 qualsiasi intervento edilizio comportante attività di escavazione di qualsiasi tipo o l'emungimento di acque sotterranee può essere ammesso solo previa verifica, ad onere e cura del richiedente, e sua asseverazione, che l'attività richiesta sia compatibile con la pianificazione della gestione della risorsa e con le condizioni di pericolo riscontrate, non provocandone comunque l'aggravamento.

4.2.1.6. Tavola 3.1-A – Sistema ambientale – Reti ecologiche

Con riferimento alla Tavola 3.1-A del P.T.C.P. "Sistema ambientale – Reti ecologiche" si osserva che l'area in oggetto ricade in tutte e 6 le Reti ecologiche. Si riprende quindi quanto già citato negli articoli 36 e 37 delle Norme Tecniche del P.T.C.P.


 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER		GOR10A-ESE-R05-00	
	PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 29 di 42 totali	



Fig. 4.21 Estratto della legenda della Tavola 3.1-A - Sistema ambientale - Reti ecologiche

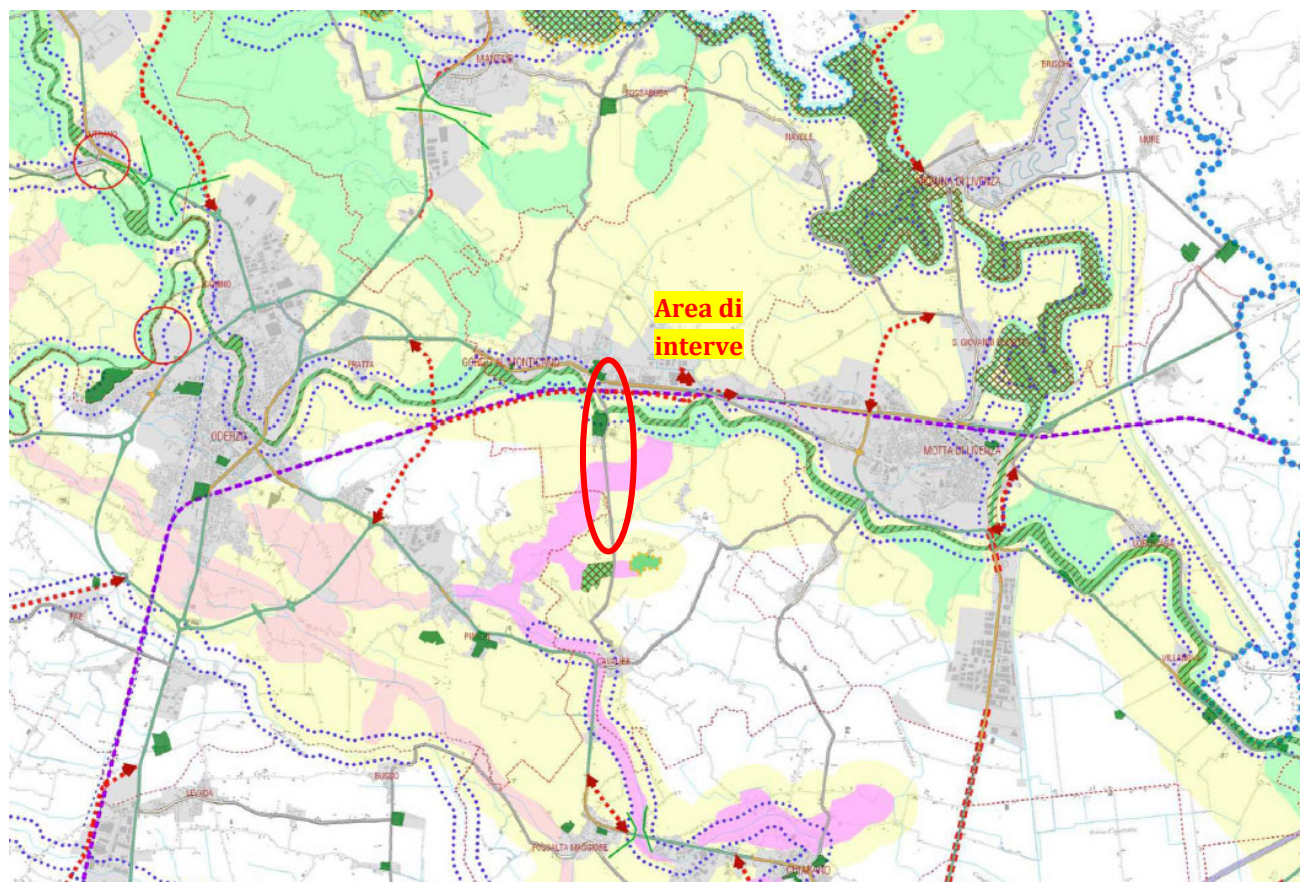



Fig. 4.22 Estratto della Tavola 3.1-A - Sistema ambientale - Reti ecologiche

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 30 di 42 totali</i>				

4.2.1.7. *Tavola 3.2-A – Sistema ambientale – Livelli di idoneità faunistica*

Con riferimento alla Tavola 3.1-A del P.T.C.P. “Sistema ambientale – Livelli di idoneità faunistica” si osserva che l’area in oggetto ricade nei livelli di idoneità faunistica medio-scarso.



Fig. 4.23 Estratto della legenda della Tavola 3.2-A – Sistema ambientale – Livelli di idoneità faunistica

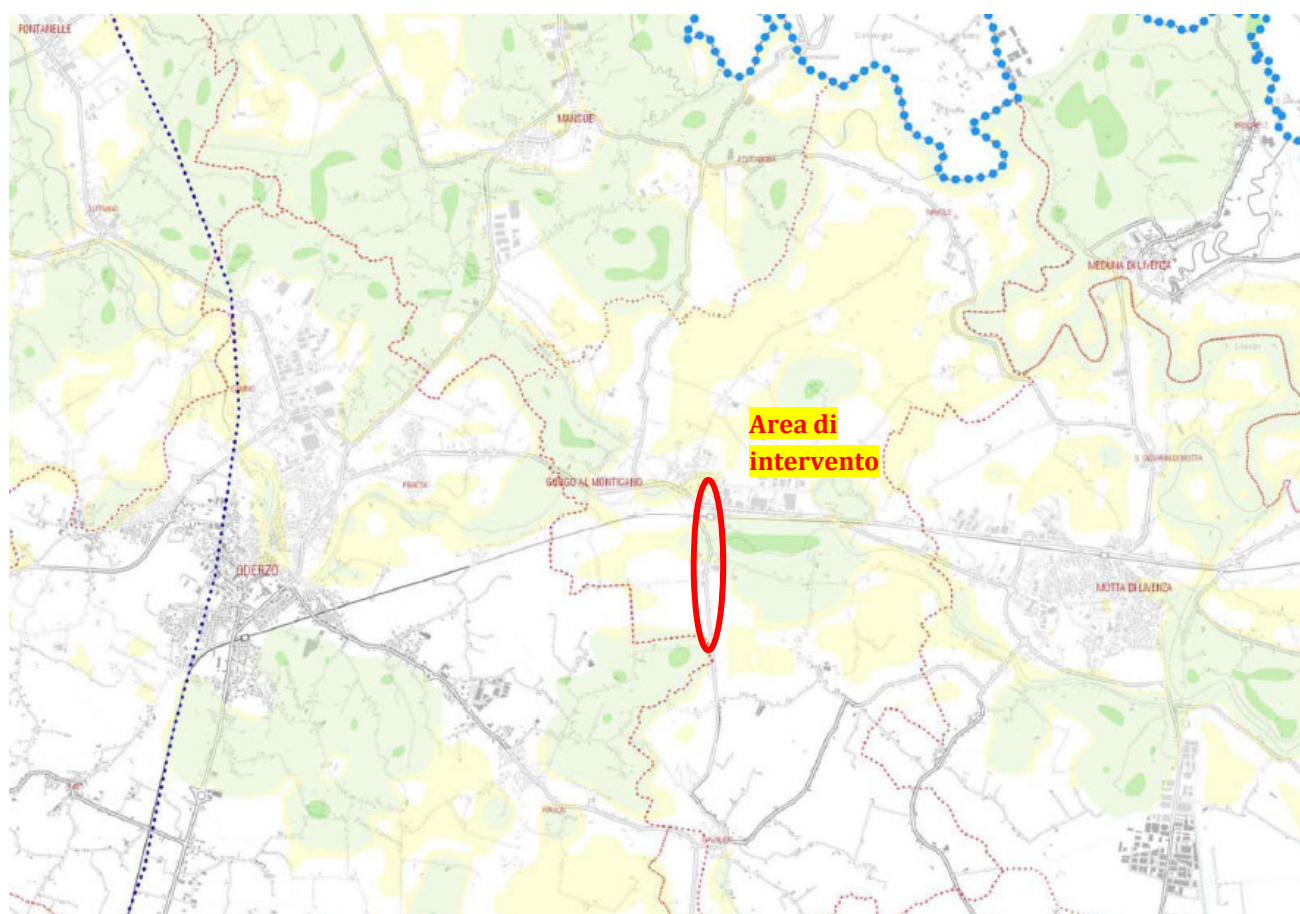



Fig. 4.24 Estratto della Tavola 3.2-A – Sistema ambientale – Livelli di idoneità faunistica

Si riportano di seguito le indicazioni delle Norme Tecniche relative le aree di idoneità faunistica.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 31 di 42 totali</i>				

Articolo 34 - Direttive per la tutela del sistema faunistico

1. Con riferimento alla tutela del sistema faunistico, gli strumenti urbanistici comunali:


- 1) incentivano le recinzioni in grado di permettere il passaggio dei vertebrati di piccole dimensioni presenti nel territorio;
- 2) propongono azioni di divieto di disturbo e distruzione di esemplari di fauna e di deterioramento dei loro siti di riproduzione e di riposo;
- 3) verificano sulla base del monitoraggio della fauna presente e di indicatori biologici lo status dell'ambiente/ biodiversità e le sue tendenze evolutive e precisano con apposita analisi i confini e la classificazione delle aree di idoneità faunistica come rilevate dal PTCP.

4.2.1.8. Tavola 4.1-A – Sistema insediativo-infrastrutturale

Con riferimento alla Tavola 4.1-A del P.T.C.P. “Sistema insediativo-infrastrutturale” si osserva che l’area in oggetto ricade in prossimità di un’area produttiva non ampliabile con superficie S maggiore di 50.000 m², tuttavia senza entrarci a contatto. Gli interventi in progetto, infatti, si mantengono entro la carreggiata stradale, al di fuori della suddetta area.



Fig. 4.25 Estratto della legenda della Tavola 4.1-A – Sistema insediativo-infrastrutturale

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORG AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 32 di 42 totali				

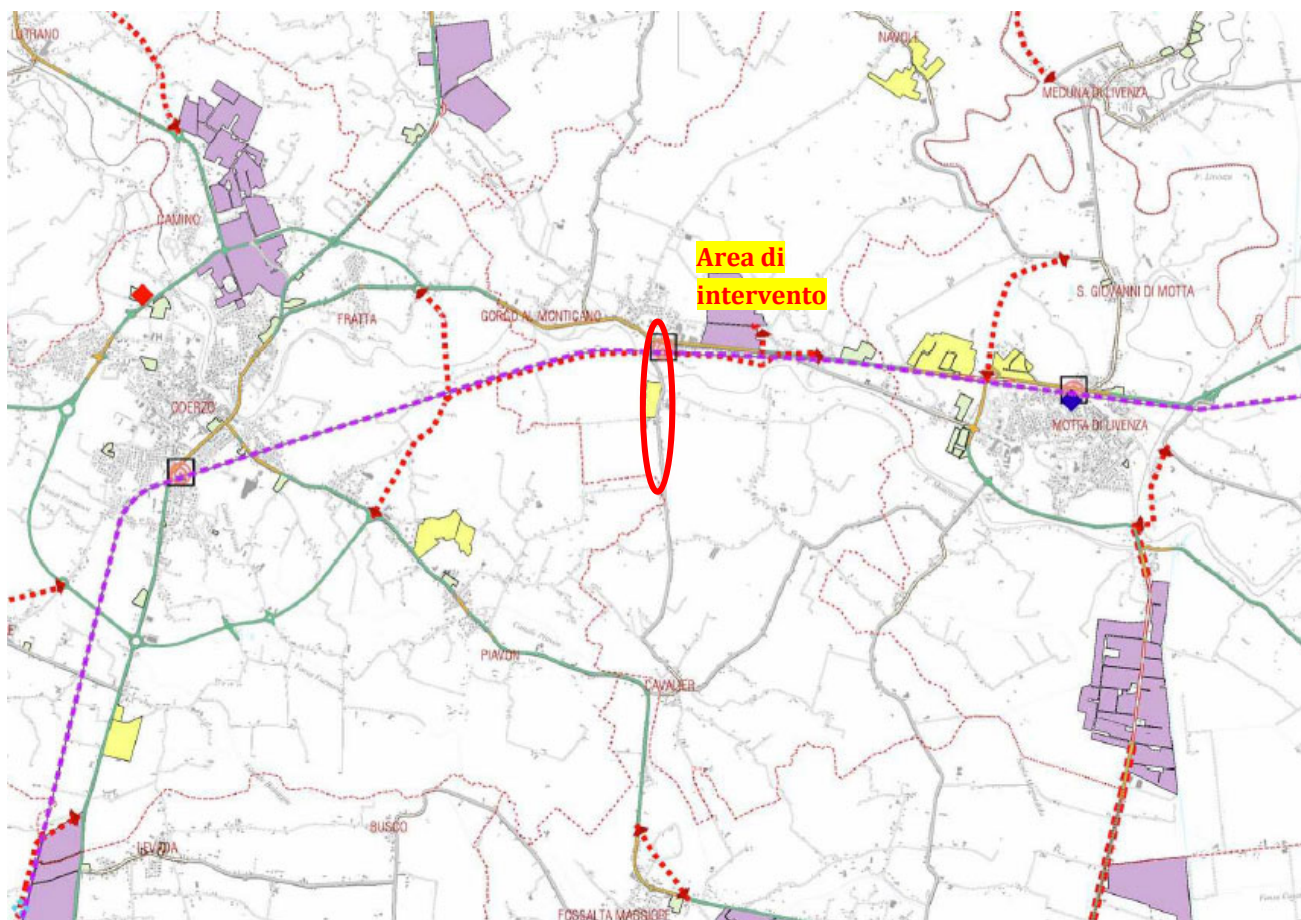



Fig. 4.26 Estratto della Tavola 4.1-A – Sistema insediativo-infrastrutturale

Nonostante non ci siano interferenze tra le opere in progetto e l'area produttiva indicata nella Tavola 4.1-A, si riportano di seguito le indicazioni delle Norme Tecniche relative le aree produttive non ampliabili.

Articolo 13⁶ – Direttive per le aree produttive non ampliabili

1. Per le aree produttive la cui consistenza edilizia in atto il P.T.C.P. non consideri ampliabile a fini produttivi, il P.A.T. sulla base di accurata analisi, ne definisce la riconversione prevedendo:

- a) se la zona è prossima a nuclei abitativi, la riconversione a destinazione prevalente residenziale, integrata da servizi per la popolazione;
- b) se la zona non è prossima a nuclei abitativi esistenti o previsti, ma adeguatamente collegata o collegabile alla rete viaria esistente, la riconversione a:
 - b.1) servizi pubblici o di interesse generale;
 - b.2) attività economiche del settore terziario;
 - b.3) magazzini e depositi, o simili;
- c) se la zona non è prossima a nuclei abitativi esistenti o previsti, né adeguatamente collegata o collegabile alla rete viaria esistente, la riconversione a:
 - c.1) nuclei residenziali in territorio extraurbano;
 - c.2) attività agricole, con prevalenza di allevamenti e serre;
 - c.3) installazione di centrali fotovoltaiche;
 - c.4) ogni altra destinazione compatibile con la zona agricola, salvo il rispetto dei vincoli.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGIO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 33 di 42 totali</i>				

2. Per le aree produttive a prevalente destinazione terziaria la cui consistenza edilizia in atto il P.T.C.P. non consideri ampliabile a fini produttivi, il P.A.T. verifica ed incentiva la riconversione delle stesse nelle sole destinazioni di cui al comma 1, lett. b).

3. Spetta al PAT e al PI, anche tenendo conto delle verifiche effettuate in sede di monitoraggio, indicare i criteri per delimitare gli ambiti di riconversione, disporne i tempi, i contenuti ed i modi per l'attuazione della prescritta riconversione, anche inglobando aree adiacenti.

4. Per le aree di cui al presente articolo, il PRC provvederà a disporre in ogni caso apposita normativa destinata a disciplinare l'uso delle aree, in conformità alle prescrizioni di cui al successivo articolo 15, sino alla loro effettiva riconversione disposta ai sensi del precedente comma.

(...)

Articolo 15⁸ – Prescrizioni per le aree produttive ampliabili e non ampliabili

1. Nelle aree indicate ai precedenti articoli 13 e 14 è comunque ammesso il completamento edilizio delle parti di territorio non ancora oggetto di pianificazione attuativa in relazione al soddisfacimento di esigenze di infrastrutturazione dell'area produttiva esistente, di miglioramento della qualità insediativa e di mitigazione ambientale delle stesse.

2. Per le attività insediate alla data di adozione del PAT e già dotate di adeguate opere di urbanizzazione, è ammesso all'interno di ogni fondo un limitato ampliamento degli edifici in relazione alla accurata e motivata verifica della sostenibilità dell'intervento di ampliamento con riferimento all'indice di copertura fondiario e alle adeguate opere di mitigazione e compensazione ambientale.

3. Nelle aree indicate al precedente articolo 13 non si possono prevedere completamenti delle parti di territorio non ancora oggetto di pianificazione attuativa se non sono provvisti di acquedotto, fognatura separata bianca e nera e di connessione con un impianto di depurazione, salvo si tratti di ampliamenti contenuti, funzionali all'adeguamento ed ampliamento di attività già insediate dotate di autonomo impianto di depurazione.

Deve essere in ogni caso escluso il prelievo idrico diretto dalla falda profonda sia per l'area esistente che per l'area di nuova realizzazione. Sono ammessi prelievi da falda poco profonda esclusivamente qualora, a fronte della necessità di utilizzare grossi quantitativi d'acqua nel ciclo produttivo (es. lavaggi, raffreddamento, ecc.) non sia tecnicamente possibile ricorrere a soluzioni alternative finalizzate a ridurre lo spreco della risorsa (es. allacciamento a reti duali, vasche di raccolta dell'acqua piovana). Gli interventi di completamento delle aree produttive in parola devono essere individuati al di fuori della rete ecologica come definita all'articolo 35.

4. Tutte le trasformazioni non devono, in ogni caso, pregiudicare il regolare deflusso delle acque, garantendo un'adeguata permeabilità dei terreni. A tal proposito, deve essere riservata una particolare cura ed attenzione alle superfici scoperte adibite a parcheggio, aree di manovra, cortili interni o esterni di pertinenza dei fabbricati, per i quali è preferibile l'uso di materiali drenanti ed assorbenti, posati su appositi sottofondi che garantiscano una buona infiltrazione nel terreno.


Con riferimento alla Tavola 4.3-X del P.T.C.P. "Carta delle ville venete, complessi ed edifici di pregio architettonico" si osserva che l'area in oggetto lambisce il Parco di Villa Foscari Cornaro, senza entrane mai a diretto contatto.

4.3. Gli strumenti della pianificazione territoriale a livello comunale

Con Decreto del Presidente della Provincia n.116 del 22.05.2018 è stata ratificata l'approvazione del P.A.T.I. a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi dell'11.04.2018

4.3.1. Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

A livello comunale lo strumento operativo del Piano Regolatore si articola nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e nel Piano degli Interventi (P.I.). Il PAT Intercomunale è lo strumento di pianificazione intercomunale finalizzato a pianificare in modo coordinato scelte strategiche e tematiche relative al territorio dei comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11 e s.m.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
			Pag. 34 di 42 totali	

4.3.1.1. *Tavola 1.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*













































 Limite amministrativo del PATI				
 Limiti amministrativi dei comuni				
VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI		ART. 5	ALTRI VINCOLI	
	Edifici tutelati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n.42/2004	Commi n° 1 - 4	 Fasce di rispetto stradali	
	Adiacenze tutelate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n.42/2004	Commi n° 1 - 4	 Fasce di rispetto ferroviarie	
	Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004	Comma n° 5	 Fasce di rispetto dimittente	
	Aree vincolate ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. n. 42/2004	Commi n° 6 - 7	 Fasce di rispetto dai depuratori	
	Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett.g) del D.Lgs. n. 42/2004	Commi n° 8 - 10	 Fasce di rispetto dagli elettrodotti	
ALTRI VINCOLI			 Fasce di rispetto dai metanodotti	
	Vincolo idrogeologico Forestale R.D. 3276/1923	Commi n° 19 - 20	 Fasce di servizio idraulica relativa all'idrografia pubblica	
	Ville Venete	Commi n° 21 - 26	 Zone di tutela relativa all'idrografia principale	
	Siti di interesse comunitario ai sensi del D.G.R. n. 2673/2004	Commi n° 27 - 29	 Impianti comunicazione elettronica uso pubblico	
	Zone di protezione speciale ai sensi del D.G.R. n. 2673/2004	Commi n° 30 - 32	 Classificazione sismica (classe n.3)	
VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE		ART. 6		
	Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. d. A. del PTRC	Comma n° 3	GENERATORI DI VINCOLO  Limite centri abitati  Viabilità principale esistente  Ferrovia  Circonviti  Depuratori  Elettrodotti  Metanodotti  Allevamenti zootecnici intensivi	
	Zone umide ai sensi dell'art.21 delle N. d. A. del PTRC	Commi n° 4 - 5		
	Centri storici	Comma n° 6		
	Centri storici minori	Comma n° 6		
	Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.34 delle N. d. A. del PTRC	Comma n° 7		
	Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.35 delle N. d. A. del PTRC	Comma n° 8		
	Aree sottoposte a regime di tutela dal PGSTTR	Commi n° 9-12		
	Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica	Comma n° 13 - 14		
	Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI dell'ABO dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione			
	F - Area fluviale			
	P1 - Pericolosità idraulica moderata			
	P2 - Pericolosità idraulica media			
	P3 - Pericolosità idraulica molto elevata			
	Aree a rischio idraulico in riferimento al PAI dell'ABO del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza			
	P1 - Pericolosità moderata			
	P1 - Pericolosità moderata - Area soggetta a scolo meccanico			
	P2 - Pericolosità media			

Fig. 4.27 Estratto della legenda della Tavola 1.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 35 di 42 totali				

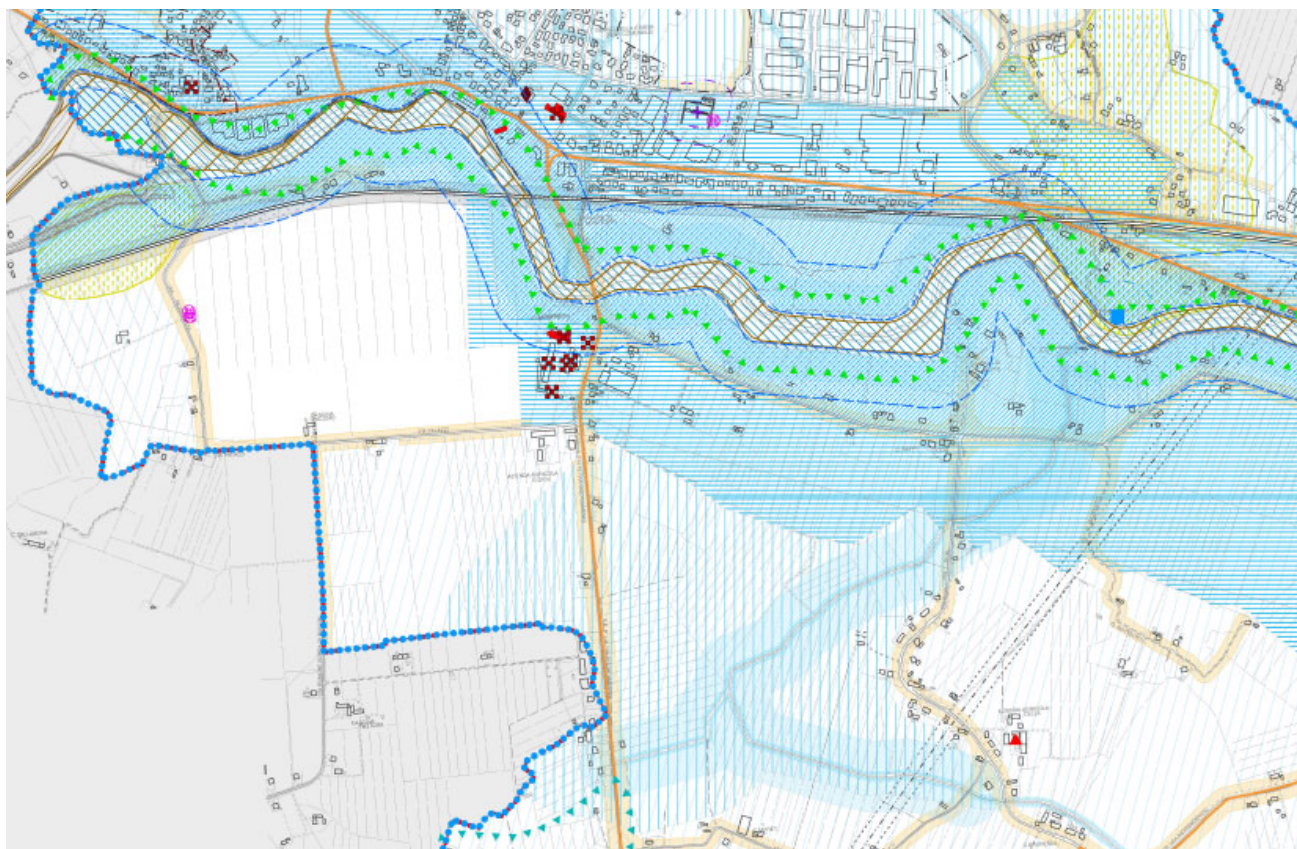


Fig. 4.28 Estratto della Tavola 1.B – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Art. 7 Altri vincoli

(...)

FASCE DI RISPETTO STRADALI

Vincoli


4. Si applicano le disposizioni specifiche del D.Lgs. n. 285/1992. Non sono consentite nuove edificazioni. Fatte salve le disposizioni per gli edifici con valore storico-testimoniale di cui al successivo Art. 10 comma 1 lettera c), sono consentiti gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Nelle fasce di rispetto delle strade è consentita:

- la realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, l'ampliamento o l'adeguamento di quelle esistenti, la costruzione dei manufatti di attraversamento, innesti stradali, sovrappassi e sottopassi, percorsi pedonali e ciclabili, nonché l'attivazione di parcheggi pubblici o privati;
- la costruzione, a titolo precario, di impianti al servizio della circolazione veicolare (distribuzione carburanti, assistenza automobilistica ecc.);
- la realizzazione di fasce vegetali autoctone, accumuli di terra, barriere fonoassorbenti, al fine di mitigarne gli impatti negativi.
- La realizzazione delle barriere per il contenimento dell'inquinamento acustico è considerata misura di mitigazione e compensazione ambientale.
- È ammessa la trasformazione in credito edilizio dello jus ædificandi corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni destinati alla demolizione senza ricostruzione ai sensi del successivo Art. 17 comma 2 lettera c).

FASCE DI RISPETTO FERROVIARIE

Vincoli

Nelle fasce di rispetto dalla ferrovia, determinate per una profondità di ml. 30 dal binario, si applicano le disposizioni specifiche, in particolare inerenti edificazione, alberi, piante, siepi, muriccioli di cinta, steccati o recinzioni, di cui al DPR 753/1980.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGIO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 36 di 42 totali</i>				

(...)

FASCIA DI SERVITÙ IDRAULICA RELATIVA ALL'IDROGRAFIA

Vincoli

14. Il PATI recepisce i corsi d'acqua pubblici sottoposti a servitù idraulica, ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e del D.Lgs. 152/06, costituiti oltre che da quelli di cui al comma 6 del precedente Art. 5, dagli idronomi principali di cui all'elenco seguente, da tutti i corsi d'acqua pubblici:

(...)

15. Si applicano le disposizioni specifiche di cui al R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e del D.Lgs. 152/06, che stabiliscono una fascia di inedificabilità di ml.10 dal piede degli argini, nonché del Regolamento consorziale. Gli interventi negli ambiti soggetti a fascia di servitù idraulica relativa a tutti i corsi d'acqua pubblici dovranno essere specificamente autorizzati a titolo precario, fermo restando l'obbligo di tenere completamente sgombrata da impedimenti una fascia di almeno 4 m. Si richiamano altresì le disposizioni contenute nella Valutazione di compatibilità idraulica allegata al PATI.

16. Per gli edifici esistenti, ad esclusione di quelli storico testimoniali, localizzati all'interno della fascia di rispetto idraulico di ml 10 di cui all'art. 96 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523, è sempre ammessa la demolizione con ricostruzione, con recupero integrale del volume, in area adiacente ma esterna alla fascia di rispetto stessa.

17. È consentita la realizzazione di itinerari ciclopedonali lungo le sponde.

ZONE DI TUTELA RELATIVE ALL'IDROGRAFIA PRINCIPALE

18. Sono zone che interessano i corsi d'acqua di cui al comma 6 del precedente Art. 5 e vincolate ai sensi dell'art. 41 LR 11/2004.

(...)


Vincoli

23. Fatte salve le disposizioni per i corsi d'acqua pubblici di cui al D.Lgs 42/2004, il PATI dispone che i corsi d'acqua di pregio ambientale, indicati nelle tavole di progetto con relative zone di tutela, vengano salvaguardati sulla base delle seguenti disposizioni:

- conservare il carattere ambientale delle vie d'acqua mantenendo i profili naturali del terreno, le alberate, le siepi, compatibilmente con le primarie esigenze idrauliche e recupero degli accessi fluviali;
- realizzare le opere attinenti al regime idraulico, alle derivazioni d'acqua, agli impianti, ecc, nonché le opere necessarie per l'attraversamento dei corsi d'acqua; le opere devono essere realizzate nel rispetto dei caratteri ambientali del territorio.

- All'esterno dei centri edificati e delle zone edificabili già dotate delle opere di urbanizzazione, non sono consentite nuove edificazioni per una profondità di m. 10 dall'unghia esterna dell'argine principale, o, in assenza di arginature, dal limite dell'area demaniale. Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo, di restauro e ristrutturazione edilizia, demolizione con ricostruzione all'esterno delle zone di tutela relative all'idrografia principale. Sono consentiti aumenti di volume per adeguamento

igienico-sanitario, purché la costruzione non sopravvanti l'esistente verso il fronte da cui ha origine il rispetto, nel rispetto della normativa di cui al R.D. n. 523/1904. È ammessa la trasformazione in credito edilizio dello jus ædificandi corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni destinati alla demolizione senza ricostruzione ai sensi del successivo Art. 17 lettera c).

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
<i>Pag. 37 di 42 totali</i>				

4.3.1.2. *Tavola 2.B – Carta delle invarianti*




























 Limite amministrativo del PATI  Limiti amministrativi dei comuni			
INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA		ART. 8	
	Ambiti di tutela paesaggistica	Commi 2 - 10	
	Contesti figurativi	Commi 11 - 15	
	Rete degli itinerari di interesse storico paesaggistico	Commi 16 - 17	
	Coni visuali	Commi 18 - 22	
AMBITI DI NATURA AMBIENTALE		ART. 9	
	Area nucleo	Commi 2 - 4	
	Corridoio ecologico principale	Commi 5 - 10	
	Corridoio ecologico secondario	Commi 5 - 10	
	Area di completamento	Commi 11 - 19	
	Area di connessione naturalistica (Buffer zone)	Commi 20 - 25	
	Stepping stone	Commi 26 - 27	
	Fascia di mitigazione	Commi 28 - 30	
	Biotopi	Commi 31 - 33	
	Paleovalvei	Commi 34 - 36	
	Barriere infrastrutturali	Commi 37 - 41	
	Barriere naturali	Commi 37 - 41	
		INVARIANTI DI NATURA STORICO MONUMENTALE	
		ART. 10	
			Centri storici
		Commi 5 - 23	
			Centro storico di valore architettonico (PTCP)
		Commi 5 - 23	
			Peripetie scoperte da tutelare
		Commi 24 - 28	
			Edifici di valore storico testimoniale
		Commi 29 - 34	
			Manufatti rurali
		Commi 29 - 34	
			Manufatti di archeologia industriale
		Commi 35 - 37	
			Luoghi della Grande Guerra
		Commi 38 - 40	
			Siti a rischio archeologico in Provincia di Treviso (Rif. Carta Archeologica del Veneto)
		Commi 41 - 43	
			Centuriazione Romana
		Commi 44 - 45	

Fig. 4.29 Estratto della legenda della Tavola 2.B – Carta delle invarianti

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00	
			Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 38 di 42 totali				

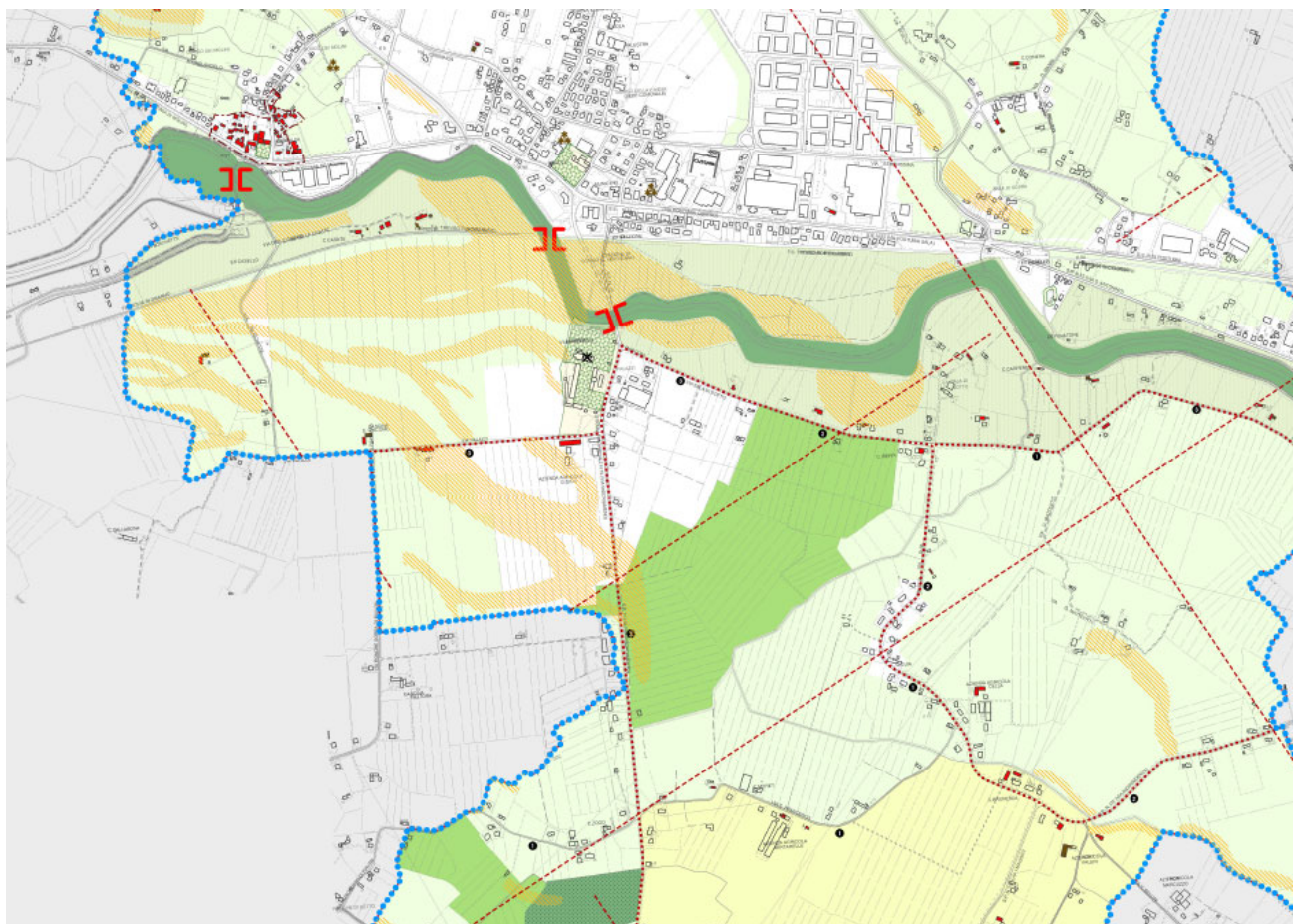


Fig. 4.30 Estratto della Tavola 2.B – Carta delle invarianti

Con riferimento alla Tavola 2.B-A del P.T.C.P. “Carta della invarianti” si osserva che l’area in oggetto ricade in Aree nucleo, corridoi ecologici e paleoalvei.

Art. 5 Vincoli culturali e paesaggistici

(...)


Prescrizioni

27. Il Piano degli Interventi dovrà contenere una disciplina finalizzata alla tutela della rete ecologica e dei siti NATURA 2000, affinché ogni piano, progetto e intervento sul territorio comunale sia verificata la procedura per la valutazione di incidenza secondo quanto indicato dalle disposizioni nazionali e regionali in materia. In particolare i piano, progetto e intervento sono soggetti a:

- VInCA nelle aree nucleo e di completamento del nucleo;
- Ad analisi di compatibilità ambientale nei corridoi ecologici e nelle stepping zone, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VInCA in relazione alla prossimità ai siti NATURA 2000.

28. I progetti e gli interventi di cui al comma precedente dovranno essere valutati in conformità alle seguenti prescrizioni:

- a) la progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla normativa vigente, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte.
- b) Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l’emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto.
- c) Prima dell’inizio lavori siano messe in atto tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A	
			GOR10A-ESE-R05-00	
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORG AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		Rev.	Data
			00	Febbraio 2019
Pag. 39 di 42 totali				

d) Durante l'esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici.

e) Durante i lavori siano messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.

f) Il divieto, lungo i corridoi ecologici indicati in cartografia del PATI, di asportare specie erbacee e arboree che servono da alimentazione per gli animali.

g) La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua.

h) Sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

(...)

Art. 9 Le invarianti di natura ambientale

AREE NUCLEO

2. Il PATI recepisce le aree nucleo appartenenti alla rete ecologica regionale e localizzate all'interno del territorio comunale, costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE. In queste aree la tutela della biodiversità è perseguita attraverso misure atte a salvaguardare il sistema nel suo insieme. (...)

Prescrizioni

4. Gli interventi nelle aree nucleo, dovranno essere compatibili con le misure di conservazione e la normativa dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000 in conformità a quanto prescritto dal precedente Art. 5 commi 27 e 28. Gli interventi all'interno delle aree nucleo sono soggetti alla disciplina di cui agli art. 37 e 39 delle Norme Tecniche del PTCP della Provincia di Treviso.

CORRIDOI ECOLOGICI

Il PATI individua i corridoi ecologici primari e secondari quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, avente struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.

(...)

Prescrizioni

8. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici. È consentita la realizzazione di opere infrastrutturali, purché siano presenti adeguati interventi finalizzati a garantire il mantenimento della continuità ecosistemica.

9. Interventi di ampliamento di consistenze edilizie esistenti ed interventi di trasformazione nel territorio agricolo, preferibilmente localizzati nelle aree marginali della rete, sono ammessi esclusivamente per usi agricoli confermati da programmi aziendali approvati e giudicati compatibili dalla valutazione di incidenza, e comunque soggetti a misure compensative a compenso d'ogni riduzione della qualità ecologica complessiva dell'area.

10. Si applicano le prescrizioni di cui ai successivi commi 15, 17, e 18. Relativamente alla procedura di VINCA, gli interventi nei corridoi ecologici sono soggetti ad analisi di compatibilità ambientale, finalizzata a verificare la compatibilità dell'opera con i luoghi, con particolare riferimento al mantenimento degli elementi naturali presenti, anche in considerazione della propensione all'integrazione e sviluppo degli stessi. Si applicano le prescrizioni di cui al precedente Art. 5 commi 27 e 28

PALEOALVEI

34. Il PATI sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo individua i principali paleoalvei presenti nei territori comunali.

Direttive

35. Il PI in conformità a considerazioni di contesto precisa i limiti dei paleoalvei localizzati all'interno dei corridoi ecologici, che costituiscono ambiti preferenziali per la realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, in cui non sono ammessi interventi di nuova costruzione.

Prescrizioni

36. Gli interventi devono rispettare i segni fisici che indicano la presenza del paleoalveo, evidenziando i tracciati stessi mediante la sistemazione di opportune quinte arboree e/o arbustive.

4.3.1.3. Tavola 3.B – Carta delle fragilità



Fig. 4.31 Estratto della legenda della Tavola 3.B – Carta delle fragilità

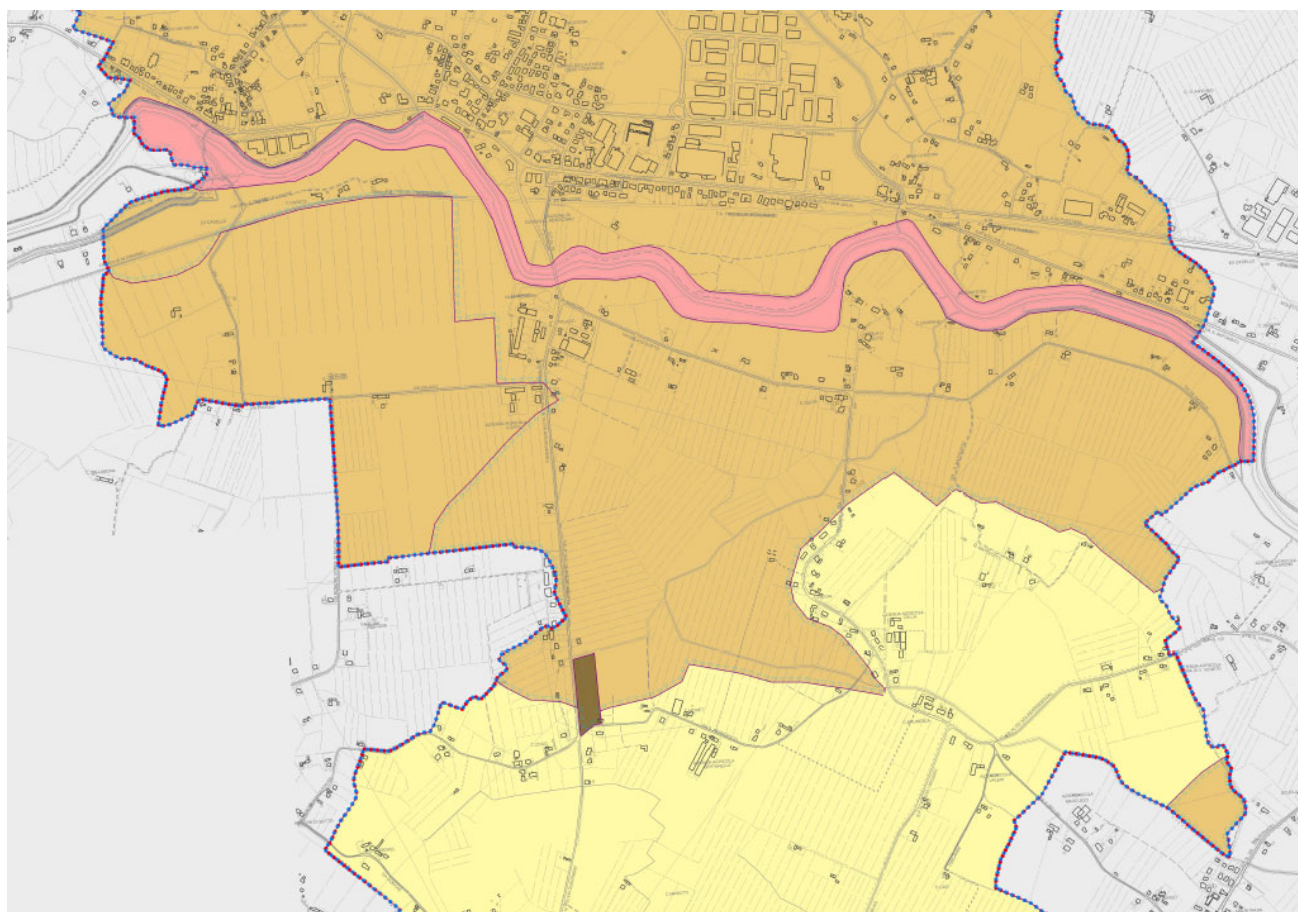



Fig. 4.32 Estratto della Tavola 3.B- Carta delle fragilità

Con riferimento alla Tavola 3.B-A del P.T.C.P. “Carta della fragilità” si osserva che l’area in oggetto ricade in Terreni definiti non idonei in corrispondenza del Fiume Monticano, idonei a condizione ed in aree esondabili o a ristagno idrico.

	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00
			Rev. Data
			00 Febbraio 2019
			Pag. 41 di 42 totali

I terreni definiti non idonei non sono realmente interessati dalle opere, in quanto, le opere in progetto li attraversano superiormente, ancorate a strutture esistenti, ovvero al Ponte sul Fiume Monticano.

Art. 11 Le penalità ai fini edificatori

CLASSE DI COMPATIBILITÀ II – TERRENI IDONEI A CONDIZIONE

3. Terreni idonei a condizione in cui i presupposti geologici, puntuali o complessivi, determinano elementi di riduzione alle possibilità edificatorie.

(...)

c) Terreni idonei a condizione tipo c). Terreni prevalentemente sabbioso-limosi ad elevato rischio di inondazioni o ristagno idrico.

Terreni con caratteristiche geotecniche simili a quelle indicate nel caso a) ma dove, a causa delle difficoltà di drenaggio e di allagamenti periodici causati dall'esondazione di canali consortili, corsi d'acqua o altri corpi idrici, si assiste a ristagno idrico che può essere originato sia dalla scarsa permeabilità del substrato sia dalla inadeguatezza della rete scolante di bonifica. In queste aree l'edificabilità è condizionata, oltre alle verifiche indicate nel caso a), all'analisi specifica della situazione locale tramite appropriati studi idraulici ed idrogeologici che individuino l'origine del problema e gli interventi che possono porre rimedio alla situazione di deflusso difficoltoso. In queste aree dovranno anche essere considerate le valutazioni effettuate nello studio di compatibilità idraulico. Nelle situazioni di maggiore penalità di tipo idrogeologico (nelle aree classificate come P3 e P4 dal PAI) è vietata la realizzazione di volumi sotterranei e, negli altri casi, dovranno essere previste soluzioni specifiche finalizzate alla eventuale possibilità di realizzare volumi al di sotto del piano campagna e garantire questi ultimi da allagamenti causati dalle acque di falda o da eventi meteo che possano determinare allagamenti o ristagno idrico. Tale situazione dovrà essere specificamente presa in considerazione nell'ambito del PI con precise indicazioni progettuali e valutazioni del rischio di allagamento, sollevando l'amministrazione ed i tecnici da qualsiasi richiesta di danno o di risarcimento per eventi legati a fenomeni idrogeologici o idraulici.

d) Terreni idonei a condizione tipo d). Terreni prevalentemente limoso-argillosi ad elevato rischio di inondazioni o ristagno idrico. Aree dove oltre alla presenza di terreni a prevalenti granulometrie fini si somma il rischio elevato di inondazioni e/o ristagno idrico. Per queste aree si sommano quindi le prescrizioni riportate per la tipologia b) a quelle indicate per la tipologia c).

(...)


Art. 12 Le aree soggette a dissesto idrogeologico

AREE ESONDABILI O A PERIODICO RISTAGNO IDRICO

(...)

Prescrizioni

3. Nelle «aree esondabili o soggette a ristagno idrico» gli eventuali piani interrati o seminterrati dei nuovi edifici dovranno essere idraulicamente isolati rispetto alla rete fognaria, al sottosuolo, allo scoperto, alle strade circostanti, con adeguato soprizzo delle soglie di accesso al di sopra delle quote di possibile allagamento dei piani stradali. La loro previsione dovrà essere corredata da atto unilaterale d'obbligo in cui il committente si assume la responsabilità dell'opera in caso di danni e rinuncia a eventuali richieste di indennizzo alle pubbliche amministrazioni. In ogni caso, per tutte le strutture esistenti che già utilizzino volumetrie sotto al p.c., sono necessarie adeguati accorgimenti tecnici al fine di evitare allagamenti nelle strutture interrate. Si applicano le prescrizioni previste nell'ambito dello studio di compatibilità idraulica. Per le aree di competenza valgono comunque anche in questo caso le prescrizioni previste nel PAI - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta – Bacchiglione (delibera n. 3 del Comitato Istituzionale del 9 novembre 2012) e ss.mm. così come individuate nella Tav. 1 dei vincoli.

 PIAVE SERVIZI S.R.L.	Comune di Gorgo al Monticano		Commessa: GOR10A
	SOSTITUZIONE DI UN TRATTO DI CONDOTTA IDRICA DN125 TRA GORGO AL MONTICANO E CAVALIER PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO		GOR10A-ESE-R05-00
			Rev. Data
			00 Febbraio 2019
			Pag. 42 di 42 totali

5. VALUTAZIONE DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

5.1. *Compatibilità pianificatoria*

Visti gli strumenti pianificatori, in termini di obiettivi raggiunti e di tutela ambientale delle aree interessate, l'opera acquedottistica in progetto, non rappresenta un ostacolo alla realizzazione delle previsioni urbanistiche e di sviluppo infrastrutturale ed economico dell'area.

5.2. *Compatibilità ambientale*

Le Direttive comunitarie *Habitat* (direttiva 92/43/CEE) e *Uccelli* (direttiva 79/409/CEE), recepite in Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato e integrato dal D.P.R. 120 del 20 marzo 2003, sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

In attuazione delle citate normative, la Giunta Regionale della Regione Veneto, con la deliberazione 21 dicembre 1998, n. 4824 ha definito un primo elenco di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Per fasi successive, in ragione delle osservazioni del Ministero dell'ambiente e in ottemperanza alla sentenza di condanna della Corte di Giustizia delle Comunità Europea (20 marzo 2003, causa C-378/01) si è giunti alla configurazione della Rete Natura 2000 approvata dalla Giunta Regionale con D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successivamente aggiornata con il D.G.R. del 11 dicembre 2007, n. 4059.

Con D.G.R. 29 agosto 2017, n.1400 è stata approvata la "Guida Metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", che fornisce nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997.

Alla luce della Normativa vigente, in accordo con il paragrafo 2.2, Art.18 dell'Allegato A della "Guida" si ritiene non necessaria l'elaborazione della Valutazione di compatibilità idraulica. Per maggiori chiarimenti si rimanda comunque allo specifico elaborato [GOR10A-ESE-R06](#) "Dichiarazione di non assoggettabilità a procedura Vinca".

5.3. *Compatibilità rispetto ai vincoli*

I lavori ricadono in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico in quanto rientra nella fascia dei 150 m rispetto al Fiume Monticano, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Treviso. L'intervento in progetto, però, è una sostituzione della esistente condotta idrica: la tubazione ammalorata verrà infatti rimossa e, nella stessa posizione, mediante staffatura a bordo ponte, verrà installata quella nuova. Per questo motivo si ritiene non necessario produrre una Relazione Paesaggistica.